



Santini e Santità

Notiziario A.I.C.I.S. n. 3/2018, Luglio-Settembre



SAN GIOVANNI BATTISTA

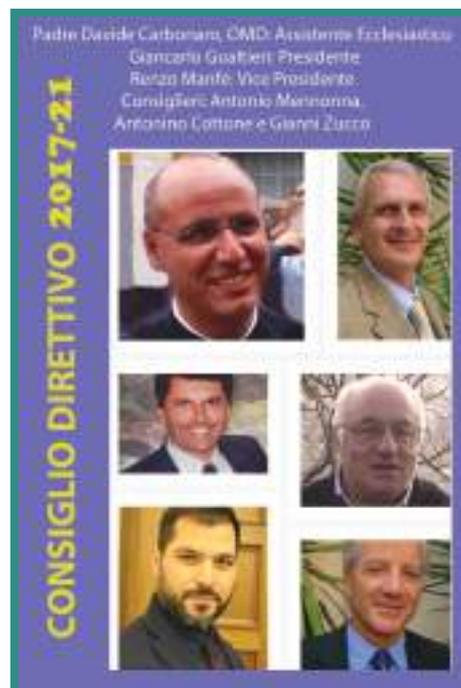
24 giugno: nascita terrena

29 agosto: nascita al Cielo

S. IOANNES BAPTISTA

Sommario

- | | |
|---|---------------------|
| 3 Vita Associativa | Renzo Manfè |
| 3 Rendiconto AICIS 2017 (Consulenza Dr. Emanuele Macchiaverna) | G. Zucco-R.Manfè |
| 5 Istruzione "Le reliquie nella Chiesa: autenticità e conservazione" | Card. A. Amato |
| 9 10.4.2018: Promulgaz.ne Decreti della Congregazione Cause dei Santi | Renzo Manfè |
| 11 19.5.2018: Promulgaz.ne Decreti della Congregazione Cause dei Santi | Renzo Manfè |
| 14 19.5.2018: Concistoro Pubblico Ordinario | Renzo Manfè |
| 14 9.6.2018: Promulgaz.ne Decreti della Congregazione Cause dei Santi | Renzo Manfè |
| 17 Le mostre di imaginette sacre in Italia | Renzo Manfè |
| 18 Curiosando tra i libri e antiche chiesette. Roma, la chiesetta di San Mario | M. G.Alessandroni |
| 19 Gennaio/giugno 2018 – Beatificazioni e Canonizzazioni nel mondo | Renzo Manfè |
| 21 2018-Santità nella Famiglia Salesiana (Manifesto) | |
| 22 Ss. Patroni di Regioni e Province italiane - 7ª Regione: la Liguria | Giancarlo Gualtieri |



Ufficio di Redazione: Via Merulana 137 - 00185 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Mario Giunco

REDAZIONE: R. Manfè, G. Gualtieri, A. Mennonna, G. Zucco, A. Cottone

COLLABORATORI di questo numero: Card. A. Amato, M. G. Alessandroni, G. Gualtieri, Mons. M. Bartolucci, R. Manfè, G.Zucco.

PROGETTO GRAFICO e STAMPA: Copyfantasy Srl - Circ.ne Appia, 49 - 00179 Roma
 Aut. Trib. Roma n. 317/2010 del 14/07/2010

A.I.C.I.S. - Ufficio Segreteria: R. Manfè - Via Merulana,137 - 00185 ROMA
 IBAN: IT19 H076 0103 2000 0003 9389 069

Sede di riunione: Saletta parrocchiale - Piazza in Campitelli, 9 - 00186 Roma (in genere: il primo martedì del mese: ore 15.30-17.00)

E-mail: aicis_rm@yahoo.it; info@aicis.org; Tel.328-6911.049 - Ccp per le quote sociali e le offerte = 39389069

Pagina AICIS in internet: www.aicis.org; Spazio AICIS presso il sito: www.cartantica.it; Invio all'A.I.C.I.S. di corrispondenza a firma (racc.te, assicurate e pacchi): indirizzare a Sig.Renzo Manfè - C/o Cartoleria IL PAPIRO- Via Merulana 128 - 00185 ROMA

In "Facebook": Gruppo - AICIS con 3 Amministratori: Antonino Cottone, Roberto De Santis, Agostino Sangiorgio

CONSIGLIO DIRETTIVO: **Presidente:** Giancarlo Gualtieri; **Vice Presidente:** Renzo Manfè; **Segretario:** Antonino Cottone;

Tesoriere: Gianni Zucco; **Pubbliche relazioni:** Antonio Mennonna; **Assistente Ecclesiastico:** Padre Davide Carbonaro, OMD

COLLEGIO DEI REVISORI: Giuliana Faraglia, Stefania Colafranceschi, Luigi Zanot

COLLEGIO DEI PROBIVIRI: Roberto De Santis, Francesca Campogalliani, Attilio Gardini..



In copertina:

Giovanni Battista è l'unico Santo, insieme alla Vergine Maria, di cui si celebra il giorno della nascita terrena (24 giugno), oltre a quello

del martirio (29 agosto). S. Ioannes Baptista - Acquaforte su pergamena, mm. 130x90, acquerellatura coeva - Autore: V. G. Huberti - Anversa 1619-1684.

4/2017 - SANTINI OFFERTI DAI SOCI PER GLI ASSOCIATI



- 1-**B.Maria Cristina Brando. Retro: cenni storici e Preghiera. Santino, con reliquia di III Ordine, offerto da **Antonino COTTONE** e **p. Michele M. GIULIANO, ofm** **2-**Madonna con Bambino. Retro: Preghiera. Santino (cm.5x9) offerto da **Pierluigi BENASSI**. **3-**Crocifisso della Provvidenza (Basilica S.Trinità - Firenze). Retro: Preghiera. Santino offerto da **Lucio BIGI**. **4-**Madonna con Bambino e Gesù Nazzareno. Retro: Preghiere. Santino offerto da **Lucio BIGI**. **5-**S.Liberato Martire, venerato a Pietramelara (CE). Retro: Preghiera. Santino (Serie MG44) offerto da **p. Michele M. GIULIANO, ofm**. **6-**Ss. Mario, Marta, Audiface e Abaco, venerati a Roma. Retro: Cenni storici. Santino offerto da **Maria Gabriella ALESSANDRONI**. **7-** S.Guido Maria Conforti. Retro: Preghiera. Santino (cm.5x8) offerto da **p. Michele M. GIULIANO, ofm**. **8-** SdD Sr.Chiara Damato. Pieghevole con Preghiera e cenni storici. Santino offerto da **Antonio MENNONNA**. **9-**S.Vincenzo Ferreri, OP. Santino offerto dal **Dr. Gian Lodovico MASETTI ZANNINI**. **10-**San Leonardo. Retro: Preghiera. Santino (Egim 68) offerto da **Michele Fortunato DAMATO**. **11-**San Francesco Antonio Fasani. Retro: Preghiera. Santino offerto da **Dr. Emanuele MACCHIAVERNA**. **12-**San Marcellin Champignat. Santino (cm.5x7) offerto da **AICIS**.



31.8.2018: IL CARD. ANGELO AMATO TERMINERÀ IL MANDATO ALLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

L'Associazione AICIS desidera porgere il proprio ringraziamento all'Eminentissimo Cardinale Angelo Amato per il prezioso servizio svolto per dieci anni con passione e generosità nella Congregazione delle Cause dei Santi. Siamo convinti del grande valore pastorale che le Cause di Beatificazione e Canonizzazione rappresentano sia per la Chiesa che per noi laici; per tale motivo la nostra Rivista "SANTINI E SANTITÀ" sottolinea e illustra i decreti che il dicastero vaticano emana periodicamente. La meta alta della santità non deve spaventare, bensì spronare noi laici a individuare modelli concreti che aiutino nella crescita quotidiana verso la perfezione. **Grazie, Eminenza, ed auguri vivissimi di salute e santità.**

VOTAZIONE RENDICONTO 2017: RESTITUZIONE BUSTA CON SCHEDA VOTATA ENTRO 30 SETTEMBRE 2018

Alle pagine 3 e 4 pubblichiamo il rendiconto economico 2017. Allegata alla rivista i soci trovano sia la scheda da votare, sia la busta già predisposta per la restituzione della scheda stessa in Segreteria previo affrancatura con francobollo di euro 0,95 entro il 30 settembre 2018.

ROMA, 15.12.2018/6.1.2019: VII MOSTRA NAZIONALE DEL SANTINO NATALIZIO - INVITO A TUTTI I SOCI

Sabato 15 dicembre p.v. alle ore 17,15 verrà inaugurata a Roma, presso il Convento di Santa Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva 42, la VII edizione della Mostra natalizia annuale dell'AICIS, sui santini del Santo Natale. **Invitiamo tutti i soci a collaborare** inviando proprie immaginette sacre.

- 1) **Quali soggetti spedire?** Tutte le immaginette che hanno per tematica Gesù Bambino, il S. Natale: Annuncio dell'Angelo a Maria e a s. Giuseppe, nascita di Gesù, angeli osannanti, pastori in visita alla grotta, Re Magi, Circoncisione, Fuga in Egitto, ecc.; letterine di Natale, Bambinelli devozionali in figura, Gesù Bambino e l'Albero della Luce, la Natività e i bambini, i "Notturmi", i Santi con in braccio il Bambino Gesù. Vorremmo quest'anno presentare uno o due pannelli con il tema del Bambino Gesù Eucaristico, quindi i santini con il piccolo Gesù con in mano la sacra Ostia o comunque con questa presente nell'immaginetta stessa.
- 2) **Il materiale di quale periodo deve essere?** I soci trasmettano santini stampati fino al 1950. Accettiamo il materiale stampato successivamente per quanto riguarda i santini con quadri d'autore e "letterine di Natale". NB-Evitare di trasmettere i santini di epoca '800 e '900 ristampati in questi ultimi venti anni.
- 3) **Quale è la data limite per partecipare?** Poiché il materiale deve essere studiato, scelto, per poi inserirlo negli appositi espositori con appropriate didascalie che aiutino i visitatori a comprendere ed apprezzare i pezzi meravigliosi che vengono esposti attraverso tematiche che abbiano un senso logico, è importante che esso sia spedito entro **il 15-20 settembre 2018**, accompagnato da una fotocopia del materiale stesso.
- 4) **A chi indirizzare il materiale espositivo?** Come ogni anno, i soci indirizzino i plichi raccomandati o assicurati direttamente a chi ha l'impegno di preparare i pannelli della mostra, quindi al nostro Presidente: **GIANCARLO GUALTIERI - Presidente AICIS - Via Giuseppe Tomasi di Lampedusa 9 - 00144 ROMA RM.**

Un sentito "Grazie" a quanti trasmetteranno il proprio materiale per essere presenti a questa VII manifestazione natalizia che è ormai un appuntamento culturale rilevante e importante nella capitale italiana.

Rendiconto Aicis 2017

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2017

Il Consiglio Direttivo AICIS, nella riunione del 5 giugno 2017 ha approvato la proposta di Rendiconto 2017 che sottopone ai soci con i seguenti atti: 1-Relazione del Consiglio Direttivo; 2-Relazione dei Revisori; 3-Stralcio del verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 5 giugno 2017; 4-Il Rendiconto economico finanziario (prospetto); 5-Note integrative e chiarimenti al rendiconto 2017.

1-RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il bilancio dell'Associazione per l'anno 2017 chiude con un saldo positivo di 481,54 euro. Le entrate ammontano a € 10.423,50, di cui € 9.388,00 per quote associative, € 1.008,50 per maggiori contribuzioni (offerte) e € 27,00 per nuove iscrizioni. Le spese ammontano a € 9.941,96 di cui € 7.759,05 per la Rivista trimestrale "Santini e Santità" (stampa e spedizione). L'andamento positivo della gestione, pur con una significativa diminuzione degli associati (26 unità rispetto al 2016) è il risultato di una gestione sempre attenta al contenimento delle spese non ritenute essenziali. Pertanto, il Consiglio Direttivo sottopone il progetto di rendiconto dell'Associazione all'esame ed all'approvazione degli associati. Roma 5 giugno 2018 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

2-RELAZIONE DEI REVISORI

I Revisori che nel corso dell'Esercizio hanno preso parte alle riunioni del Consiglio Direttivo – hanno esaminato la Proposta di Rendiconto 2017 approvata dal Consiglio stesso e hanno constatato che il documento presenta un avanzo di Esercizio di € 481,54. Hanno verificato, inoltre, la corrispondenza tra le scritture contabili, il conto corrente postale ed il bollettario delle ricevute, la corretta impostazione dei ricavi e delle spese, la continuità nel tempo dei criteri e dei metodi per la tenuta delle scritture stesse. Avendo riscontrato l'assoluta regolarità della situazione rappresentata nei documenti esaminati, invitano i soci ad approvare il Rendiconto. Roma, 20 giugno 2018 I REVISORI

3-STRALCIO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 5 GIUGNO 2018

Il Consiglio Direttivo approva la Proposta di Rendiconto 2017 e indice, a norma dell'art.9 del vigente Statuto, il Referendum per la sua approvazione. Il voto dovrà essere espresso in modo palese dai soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota sociale. Le schede che saranno trasmesse agli aventi diritto, conterranno un apposito spazio per avanzare proposte ed osservazioni. Le stesse dovranno essere restituite, utilizzando l'apposita busta preindirizzata, entro il 30 Settembre 2018.

4-IL RENDICONTO ECONOMICOFINANZIARIO (Prospetto)

A. I. C. I. S. ESERCIZIO 2017 (EURO)			
ENTRATE		USCITE	
VOCI	IMPORTI	VOCI	IMPORTI
Iscrizioni	27,00	Circolare informativa	4.680,00
Quote associative	9.388,00	Spese postali	3.079,05
Quote associative da esercizio precedente	-	Cancelleria, altri stampati e fotocopie	439,10
Offerte attive	1.008,50	Conto corrente postale: spese, bolli	235,11
		Tessera Sociale	182,88
		"Dominio" (Sito) AICIS	62,50
		Organizzazione mostre sociali	824,63
		Offerte a Sacerdoti (Sala riunioni) e a Missioni (Invio casule)	380,00
		Insussistenza credito	38,50
		Varie	20,19
Totale entrate di competenza dell'anno	10.423,50	Totale spese di competenza dell'anno	9.941,96
Saldo iniziale	3.143,73	Saldo finale	3.625,27 [1]
Totale di esercizio	13.567,23	Totale di esercizio	13.567,23
Quote associative e offerta di competenza dell'esercizio 2018	122,00	Quote associative di competenza dell'esercizio 2018	122,00
Quote introitate di competenza di terzi	-	Quote riversate di competenza di terzi	-
Totale generale	13.689,23	Totale generale	13.689,23
[1] = Così composto :	Credito dell'Associazione	1.012,76	
	C/c Postale	3.785,01	
	Accertam. Passivo Rivista	-1.172,50	
		<u>3.625,27</u>	

5-NOTE INTEGRATIVE E CHIARIMENTI AL RENDICONTO 2017

ENTRATE

- ISCRIZIONI:** Sono le "quote d'ingresso" versate da nove soci.
- QUOTE ASSOCIATIVE:** 240 soci hanno versato l'importo previsto di 38,50 € (per un totale di 9.240,00 €); 5 soci hanno corrisposto quote incomplete di vario importo (per un totale di 148,00 €).
- OFFERTE:** oltre il cinquanta per cento dei soci ha versato una maggiore contribuzione rispetto all'ammontare della quota annua.
- QUOTE ASSOCIATIVE E OFFERTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2018:** trattasi di 3 quote anticipate (€uro 115,50) e di una offerta € 6,50).

USCITE

- RIVISTA E SPESE POSTALI:** Spese di stampa e spedizione della Rivista trimestrale "Santini e Santità". L'ammontare della spesa è di € 7.759,05 (cioè: € 4.680,00 più € 3.079,05) riguarda i numeri della Rivista.
- ALTRE SPESE:** Le ulteriori spese, analiticamente dettagliate, ammontanti a € 1.789,91, sono quelle consuete (cancelleria, postali, Tessera, dominio AICIS, mostre, offerte... In particolare, la voce "Offerte a Sacerdoti e Missioni" comprende quanto corrisposto per l'utilizzo di una sala della Parrocchia di S.Maria in Portico a Roma per le riunioni sociali (170 €), l'acquisto di 4 casule e 1 stola (paramenti sacri) donate per le Missioni dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio. L'insussistenza di credito riguardante una quota contabilizzata, ma non corrisposta.



ISTRUZIONE della Congregazione delle Cause dei Santi su: “LE RELIQUIE NELLA CHIESA: AUTENTICITÀ E CONSERVAZIONE” del 16.12.2017



INTRODUZIONE

Le reliquie nella Chiesa hanno sempre ricevuto particolare venerazione e attenzione perché il corpo dei Beati e dei Santi, destinato alla risurrezione, è stato sulla terra il tempio vivo dello Spirito Santo e lo strumento della loro santità, riconosciuta dalla Sede Apostolica tramite la beatificazione e la canonizzazione. ^[1] Le reliquie dei Beati e dei Santi non possono essere esposte alla venerazione dei fedeli senza un apposito certificato dell'autorità ecclesiastica che ne garantisca l'autenticità.

Tradizionalmente vengono considerate *reliquie insigni* il corpo dei Beati e dei Santi o le parti notevoli dei corpi stessi oppure l'intero volume delle ceneri derivanti dalla loro cremazione. A queste reliquie i Vescovi diocesani, gli Eparchi, quanti ad essi sono equiparati dal diritto, e la Congregazione delle Cause dei Santi riservano una speciale cura e vigilanza per assicurarne la conservazione e la venerazione e per evitarne gli abusi. Vanno, pertanto, custodite in apposite urne sigillate e collocate in luoghi che ne garantiscano la sicurezza, ne rispettino la sacralità e ne favoriscano il culto.

Sono considerate *reliquie non insigni* piccoli frammenti del corpo dei Beati e dei Santi o anche oggetti che sono stati a contatto diretto con le loro persone. Debbono essere possibilmente custodite in teche sigillate. Vanno comunque conservate e onorate con spirito religioso, evitando ogni forma di superstizione e di mercimonio.

Analoga disciplina viene applicata anche ai *resti mortali (exuviae)* dei Servi di Dio e dei Venerabili, le cui Cause di beatificazione e canonizzazione sono in corso. Finché non sono elevati agli onori degli altari tramite la beatificazione o la canonizzazione, i loro resti mortali non possono godere di alcun culto pubblico, né di quei privilegi che sono riservati soltanto al corpo di chi è stato beatificato o canonizzato.

La presente Istruzione sostituisce l'Appendice dell'Istruzione *Sanctorum Mater* ^[2] e si rivolge ai Vescovi diocesani, agli Eparchi e a quanti ad essi sono equiparati dal diritto, nonché a coloro che partecipano alle procedure riguardanti le reliquie dei Beati e dei Santi e i resti mortali dei Servi di Dio e dei Venerabili, per facilitare l'applicazione di quanto richiesto in una materia così particolare.

In questa Istruzione viene presentata la procedura canonica da seguire per verificare l'autenticità delle reliquie e dei resti mortali, per garantire la loro conservazione e per promuovere la venerazione delle reliquie tramite le possibili specifiche operazioni: ricognizione canonica, prelievo di frammenti e confezione di reliquie, traslazione dell'urna e alienazione delle reliquie. Si espone, inoltre, quanto è necessario per ottenere il consenso della Congregazione delle Cause dei Santi per effettuare tali operazioni e la procedura da seguire per il pellegrinaggio delle reliquie.

PARTE I

Richiesta del consenso della Congregazione delle Cause dei Santi

Articolo 1 - Competente ad effettuare tutte le eventuali operazioni sulle reliquie o sui resti mortali è il Vescovo della diocesi o dell'eparchia, dove sono custoditi, previo il consenso della Congregazione delle Cause dei Santi.

Articolo 2

1 Prima di intraprendere qualsiasi operazione sulle reliquie o sui resti mortali si deve osservare tutto ciò che è prescritto dalla legge civile locale e ottenere, in conformità a tale legge, il consenso dell'erede.

2 Prima della beatificazione di un Venerabile Servo di Dio, l'erede sia invitato dal Vescovo competente a donare i resti mortali alla Chiesa tramite uno strumento giuridicamente riconosciuto dalle autorità civili ed ecclesiastiche, affinché si possa salvaguardarne la conservazione.

Articolo 3

1 Il Vescovo competente invii al Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi l'istanza con la quale chiede il consenso del Dicastero per le operazioni che intende svolgere.

2 Nella stessa istanza il Vescovo specifichi il luogo esatto dove sono custoditi le reliquie o i resti mortali (città, nome della chiesa, cappella, cimitero pubblico o privato, ecc.) e l'avvenuto adempimento della prescrizione, di cui all'art. 2 § 1 della presente Istruzione.

Articolo 4

1 Se il Vescovo intende effettuare la traslazione (ossia il trasferimento permanente) entro i confini della stessa diocesi o eparchia, specifichi alla Congregazione il luogo della nuova collocazione delle reliquie o dei resti mortali (città, nome della chiesa, cappella, cimitero pubblico o privato, ecc.), accludendone il progetto.

2 Nel caso di traslazione in altra diocesi o eparchia, il Vescovo invii alla Congregazione, insieme al progetto della nuova collocazione delle reliquie o dei resti mortali (città, nome della chiesa, cappella, cimitero pubblico o privato, ecc.), il consenso scritto del Vescovo che li accoglierà.

Articolo 5

1 Se le reliquie o i resti mortali dovessero essere alienati (ossia trasferiti permanentemente di proprietà) entro i confini della medesima diocesi o eparchia, il Vescovo competente, insieme all'istanza di cui all'art. 3 § 1 della presente Istruzione, invii alla Congregazione copia del consenso scritto dell'alienatore e del futuro proprietario.

2 Qualora le reliquie o i resti mortali dovessero essere alienati ad un'altra diocesi o eparchia, il Vescovo competente, insieme all'istanza di cui

all'art. 3 § 1 della presente Istruzione, invii alla Congregazione copia del consenso scritto del Vescovo che li accoglierà, il consenso scritto dell'alienatore e del futuro proprietario, nonché il progetto della nuova collocazione.

- 3 Per l'alienazione di reliquie insigni, icone e immagini preziose delle Chiese Orientali è competente sia la Congregazione delle Cause dei Santi che il Patriarca con il consenso del Sinodo permanente.^[3]
- 4 Se le reliquie di un Beato o di un Santo dovessero essere portate in pellegrinaggio (ossia trasferiti temporaneamente) in altre diocesi o eparchie, il Vescovo deve ottenere il consenso scritto di ciascun Vescovo che le accoglierà e inviarne copia alla Congregazione, insieme all'istanza, di cui all'art. 3 § 1 della presente Istruzione.

PARTE II

Fase diocesana o eparchiale delle possibili specifiche operazioni da svolgere

Título I - Atti iniziali

Articolo 6 - Ottenuto il consenso della Congregazione, concesso tramite l'apposito Rescritto, il Vescovo può procedere attenendosi a questa Istruzione, evitando scrupolosamente ogni segno di culto indebito ad un Servo di Dio o Venerabile non ancora beatificato.

Articolo 7 - Il Vescovo del territorio, dove si trovano le reliquie o i resti mortali, può agire personalmente o tramite un Sacerdote suo Delegato.

Articolo 8 - Il Vescovo costituisca un Tribunale, nominando con decreto coloro che svolgeranno le funzioni di Delegato Episcopale, Promotore di Giustizia e Notaio.

Articolo 9 - Il Vescovo o il Delegato Episcopale nomini un perito medico (anatomopatologo, medico legale o un altro medico specializzato) e, se necessario, un ausiliare del perito medico (tecnico autoptico), nonché altri incaricati ad effettuare i lavori tecnici.

Articolo 10 - Il Vescovo o il Delegato Episcopale nomini, inoltre, almeno due fedeli (sacerdoti, consacrati/e, laici/laiche) con il compito di sottoscrivere gli atti in qualità di testimoni.

Articolo 11 - Il Postulatore e il Vice-Postulatore della Causa possono assistere di diritto.

Articolo 12 - Tutti coloro che prendono parte alle operazioni devono previamente prestare giuramento o promettere di adempiere fedelmente il loro incarico e di mantenere il segreto d'ufficio.

Título II - Le specifiche operazioni

Capítulo I - Ricognizione canonica

Articolo 13

- 1 In un giorno e in un'ora appositamente stabiliti, il Vescovo o il Delegato Episcopale e tutti coloro, di cui agli artt. 8-11 della presente Istruzione, si rechino al luogo dove sono custoditi le reliquie o i resti mortali.
- 2 Potranno assistere alla ricognizione anche quelle persone che il Vescovo o il Delegato Episcopale riterrà opportuno.

- 3 Si eviti in ogni modo di dare pubblicità all'avvenimento.

Articolo 14

- 1 Prima dell'estrazione delle reliquie o dei resti mortali dal luogo in cui sono conservati, se c'è un documento autentico dell'ultima sepoltura, ricognizione canonica o traslazione, sia letto ad alta voce dal Notaio, affinché si possa verificare se quanto scritto nel documento coincida con ciò che si constata al momento presente.
- 2 Qualora non ci fosse un documento autentico oppure se l'urna o i sigilli ad essa apposti apparissero infranti, si impieghi ogni diligenza possibile per avere la certezza che quelle siano veramente le reliquie del Beato o del Santo o i resti mortali del Servo di Dio o del Venerabile, di cui si tratta.

Articolo 15 - Le reliquie o i resti mortali siano depositi sopra un tavolo, coperto da un drappo decoroso, affinché i periti anatomici possano ripulirli dalla polvere e da altre impurità.

Articolo 16

- 1 Compiute queste operazioni, i periti anatomici ispezionino attentamente le reliquie del Beato o del Santo o i resti mortali del Servo di Dio o del Venerabile.
- 2 Inoltre, identifichino analiticamente tutte le parti del corpo, ne descrivano dettagliatamente lo stato e ne facciano oggetto di una Relazione da loro sottoscritta e allegata agli atti.

Articolo 17 - Qualora la ricognizione canonica evidenziasse la necessità o l'opportunità di trattamenti conservativi, ottenuto il consenso del Vescovo, questi vengano eseguiti, applicando le tecniche più accreditate nei luoghi e nei modi che i periti anatomici o altri esperti stabiliranno.

Articolo 18 - Se la ricognizione canonica non può essere portata a termine in un'unica sessione, il luogo in cui essa si svolge sia chiuso a chiave e si adottino le necessarie cautele in modo da evitare qualsiasi furto o pericolo di profanazione. La chiave sarà custodita dal Vescovo o dal Delegato Episcopale.

Articolo 19

- 1 Compiuto quanto è necessario per provvedere alla conservazione delle reliquie o dei resti mortali e ricomposto il corpo, si riponga eventualmente il tutto in una nuova urna.
- 2 Se le reliquie o i resti mortali vengono avvolti in nuovi indumenti, questi, per quanto possibile, siano della stessa foggia di quelli precedenti.
- 3 Il Vescovo o il Delegato Episcopale abbia cura che nessuno sottragga alcunché dall'urna o vi introduca qualcosa.
- 4 Se possibile, vengano religiosamente custoditi la vecchia urna e tutto ciò che è stato ritrovato in essa; altrimenti vengano distrutti.

Articolo 20 - Il verbale di tutto quanto è stato compiuto, venga riposto in un contenitore, munito del sigillo del Vescovo, e sia inserito nell'urna.

Capítulo II - Prelievo di frammenti e confezione di reliquie

Articolo 21

- 1 Qualora sia imminente la canonizzazione di un Beato o la beatificazione di un Venerabile Servo di Dio, o per altri mo-

tivi giustificati nell'istanza di cui all'art. 3 § 1 della presente Istruzione, nel contesto di una legittima ricognizione canonica, si può procedere, su indicazioni del perito anatomico, al prelievo di alcune piccole parti o di frammenti, già separati dal corpo.

2 Tali frammenti vengano consegnati dal Vescovo o dal Delegato Episcopale al Postulatore o al Vice-Postulatore della Causa per la confezione delle reliquie.

Articolo 22 - Il Vescovo, sentito il parere del Postulatore della Causa, decida il luogo per la custodia dei frammenti prelevati.

Articolo 23

1 Spetta al Postulatore della Causa preparare e firmare il certificato di autenticità delle reliquie.

2 In assenza della Postulazione, spetta al Vescovo diocesano, all'Eparca o a colui ad esso equiparato dal diritto, o a un loro Delegato, preparare e firmare il certificato di autenticità delle reliquie.

Articolo 24 - Non è consentito lo smembramento del corpo, salvo che il Vescovo non abbia ottenuto il consenso della Congregazione delle Cause dei Santi per la confezione di reliquie insigni.

Articolo 25 - Sono assolutamente proibiti il commercio (ossia lo scambio di una reliquia in natura o in denaro) e la vendita delle reliquie (ossia la cessione della proprietà di una reliquia dietro il corrispettivo di un prezzo), nonché la loro esposizione in luoghi profani o non autorizzati. ^[4]

Capitolo III - Traslazione dell'urna e alienazione delle reliquie

Articolo 26

1 Se si tratta della traslazione dei resti mortali di un Servo di Dio o di un Venerabile entro i confini della medesima diocesi o eparchia, l'urna sia chiusa e legata con delle fasce fissate dal sigillo del Vescovo e, senza alcuna solennità, sia collocata nel medesimo luogo o nel nuovo luogo di sepoltura, evitando ogni segno di culto indebito ai sensi dei Decreti di Urbano VIII sul non culto. ^[5]

2 Qualora si tratti delle reliquie di un Beato o di un Santo, eventuali segni di culto pubblico sono permessi secondo le vigenti norme liturgiche.

Articolo 27

1 Se le reliquie o i resti mortali saranno trasferiti ad un'altra diocesi o eparchia in modo definitivo, dopo aver osservato la prescrizione riportata nell'art. 2 § 1 della presente Istruzione, il Vescovo della diocesi o dell'eparchia dove sono custoditi, nomini un fedele (sacerdote, consacrato/a o laico/a) per ricoprire l'incarico di Custode-Portitore.

2 Il Custode-Portitore li accompagnerà fino alla loro destinazione definitiva presso il luogo stabilito dal Vescovo della diocesi o dell'eparchia che accoglierà le reliquie o i resti mortali, regolandosi secondo l'art. 26 della presente Istruzione.

Titolo III - Atti finali

Articolo 28

1 Il Notaio registri tutte le operazioni effettuate in un apposito

verbale, sottoscritto dal Vescovo o Delegato Episcopale, dal Promotore di Giustizia, dai periti anatomici e da due testimoni, di cui agli artt. 9-10 della presente Istruzione, nonché dal Notaio, il quale autentica gli atti con la sua firma e il suo timbro.

2 Nel verbale venga inserito il Rescritto del consenso della Congregazione delle Cause dei Santi.

Articolo 29

1 Il verbale di tutte le operazioni effettuate, chiuso e sigillato con il timbro del Vescovo o del Delegato Episcopale, sia custodito nella Curia diocesana o eparchiale e una copia di esso sia trasmessa alla Congregazione delle Cause dei Santi.

2 Qualora vengano autorizzate fotografie o filmati delle operazioni compiute, questi siano allegati al verbale e vengano custoditi, insieme allo stesso, nella Curia diocesana o eparchiale.

Articolo 30 - Le immagini e le informazioni, ricavate dai trattamenti anatomici e da tutte le operazioni effettuate, non devono essere divulgate o rese pubbliche senza l'autorizzazione scritta del Vescovo competente e quella dell'eventuale erede.

PARTE III

Pellegrinaggio delle reliquie

Articolo 31

1 Le reliquie di un Beato o di un Santo possono essere portate in pellegrinaggio in luoghi diversi entro i confini della medesima diocesi o eparchia. In tal caso, il Vescovo competente incarichi un Custode-Portitore che accompagni le reliquie nei diversi luoghi.

2 Per i pellegrinaggi fuori diocesi, ci si attenga agli artt. 5 § 4 e 32-38 della presente Istruzione.

Articolo 32

1 Il Vescovo competente può presiedere alle operazioni personalmente o tramite un Sacerdote suo Delegato, nominato *ad hoc*.

2 Il Vescovo o il Delegato Episcopale nomini un Notaio e altri incaricati dei lavori tecnici.

Articolo 33

Tutti coloro che prendono parte alle operazioni devono previamente prestare giuramento o promettere di adempiere fedelmente il loro incarico e di mantenere il segreto d'ufficio.

Articolo 34

1 Osservato tutto ciò di cui all'art. 2 § 1 della presente Istruzione, e dopo aver ricevuto il Rescritto del consenso della Congregazione, il Vescovo o il Delegato Episcopale, il Notaio e gli incaricati dei lavori tecnici si rechino al luogo in cui sono custodite le reliquie.

2 Potranno assistere all'atto quelle persone che il Vescovo o il Delegato Episcopale riterrà opportuno.

Articolo 35

1 Estratta l'urna, se c'è un documento autentico dell'ultima ricognizione canonica o dell'ultimo pellegrinaggio, sia letto ad alta voce dal Notaio, affinché si possa verificare se quanto scritto nel documento coincida con ciò che si constata al momento presente.

2 Qualora non ci fosse un documento autentico della sepoltura, della precedente ricognizione canonica o dell'ultimo pellegrinaggio, oppure se l'urna o i sigilli ad essa apposti apparissero infranti, si impieghi ogni diligenza possibile per avere la certezza che quelle siano veramente le reliquie del Beato o del Santo, di cui si tratta.

Articolo 36

Il Vescovo o il Delegato Episcopale nomini un fedele (sacerdote, consacrato/a o laico/a) come Custode-Portitore, che accompagnerà le reliquie per tutto il percorso del pellegrinaggio.

Articolo 37

Per quanto riguarda il culto di un Beato durante il pellegrinaggio delle reliquie, occorre attenersi alle prescrizioni vigenti: «In occasione del pellegrinaggio di reliquie insigni di un Beato [...], la possibilità di celebrazioni liturgiche in suo onore è concessa dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per le singole chiese in cui le reliquie sono esposte alla venerazione dei fedeli e per i giorni in cui esse vi sostano. La richiesta viene presentata da chi organizza il pellegrinaggio». [6]

Articolo 38

1 Terminato il pellegrinaggio, le reliquie vengano riposte nel luogo originario.
2 Il verbale di tutte le operazioni effettuate, steso dal Notaio,

chiuso e sigillato con il timbro del Vescovo o del Delegato Episcopale, sia custodito nella Curia diocesana o eparchiale e una copia di esso sia trasmessa alla Congregazione delle Cause dei Santi.

CONCLUSIONE

La risoluzione di altre eventuali questioni è rimessa al giudizio e alla prudenza del Vescovo e del Delegato Episcopale.

Dato a Roma, dalla Congregazione delle Cause dei Santi, l'8 dicembre 2017, Festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Angelo Card. Amato, S.D.B.
Prefetto

+ Marcello Bartolucci
Arcivescovo tit. di Bevagna

- [1] "I santi sono venerati nella Chiesa, secondo la tradizione, e le loro reliquie autentiche e le immagini sono tenute in onore": Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione sulla Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium, 4.12.1963, n. 111.
- [2] Cfr. AAS 99 (2007), 465-517.
- [3] Cfr. cann. 887 e 888 del CCEO.
- [4] Cfr. can. 1190 § 1 del CIC; can. 888 § 1 del CCEO.
- [5] Ad esempio sono proibiti: la sepoltura sotto un altare; le immagini del Servo di Dio o del Venerabile con raggi o aureola; la loro esposizione su altari; gli ex voto presso la tomba o presso le immagini del Servo di Dio o del Venerabile; ecc.
- [6] Cfr. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Notificazione circa la concessione di culto in occasione del pellegrinaggio di reliquie insigni di Beati, Prot. N. 717/15 del 27 gennaio 2016; Costituzione Apostolica Pastor bonus, art. 69.



MAGGIO 2018

ARTICOLO "RELIQUIE" SULLA RIVISTA "NATIONAL GEOGRAPHIC" - ITALIA

Il numero di Maggio 2018 della Rivista NATIONAL GEOGRAPHIC - ITALIA riporta un "dossier" di diciassette pagine dal titolo "Reliquie".

L'articolo a firma Andrea Tornielli è corredato da foto di Alessandro Gandolfi.

Nella pagina 65, illustrata qui a fianco, il nostro socio Antonino Cottone, Segretario AICIS, è ripreso mentre presso la Casa Generalizia dei Carmelitani Scalzi a Roma, prepara teche e reliquiari "ex capillis" (con capelli) di Santa Teresa di Gesù Bambino, Patrona delle Missioni.

A fianco si notano tre ossa del Beato Francesco di Gesù Maria Giuseppe, pronte per essere immesse in reliquiari.

Vediamo inoltre a sinistra, un reliquiario proveniente dalla Chiesa di San Felice a Colle di Avendita di Cascia (PG), conservato nel deposito della Regione Umbra per la messa in sicurezza delle opere d'arte danneggiate nei recenti terremoti.

Il dossier inizia a pag. 50 della rivista e termina a pag.67.

Tra le foto, troviamo a pagina 55 anche una foto con Fra Carlo Calloni, Postulatore generale dei Frati Minori Cappuccini, che ha di recente ricevuto la nomina di Presidente del Collegio dei Postulatori.



16.4.2018: PROMULGAZIONE DI NUOVI DECRETI

Il 16 aprile 2018, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza S.E. Rev.ma il Signor Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare i seguenti decreti riguardanti:



8 NUOVI VENERABILI

Sono stati promulgati 8 decreti riguardanti l'eroicità delle virtù dei seguenti Servi di Dio, i quali, pertanto, acquisiscono il nuovo titolo di "Venerabile".



1 - Venerabile VARGHESE PAPPAPPILLY (1876-1929)

Varghese nasce l'8.8.1876 a Konthuru-
thy, Kerala (India). Inizia la scuola elementare a Perumanoor e frequenta la scuola superiore presso la St. Albert's School, Ernakulam. Riceve la sua formazione religiosa nel Seminario Pontificio, a Kandy, nello Sri Lanka ed è ordinato sacerdote il 21.12.1907. Presta servizio come parroco a Kadamakkudy (1909-11), Alengad (1911-13) e Arakuzha (1920-22). Durante il mandato ad Arakuzha inizia la costruzione di una scuola. Acquista 12 acri di terra a MC Road per la costruzione della Chiesa di Meenkunnam. È direttore della St. Mary's High School, Alwaye (1913-20, 1922-29). A quei tempi, la scuola è un focolaio di vocazioni sacerdotali. L'attenzione e la dedizione a poveri e sofferenti di padre Varghese sono il suo impegno di ogni giorno. Tutti apprezzano il suo aiuto concreto durante l'inondazione del 1924. Padre Varghese il 19.3.1927 fonda la Congregazione delle "Sisters of the Destitute" a Chunangamvely. Muore a Ernakulam (India) il 5.10.1929, vittima del tifo.

2 - Venerabile MANUEL NUNES FORMIGÃO (1883-1958)

Manuel nasce l'1.1.1883 a Tomar (Portogallo). Fin dalla giovinezza mostra forza di carattere e grande intelligenza. Completa gli studi a Roma e si laurea in Teologia e Diritto canonico. Il 4.4.1908 è ordinato sacerdote. Nel 1909 rientra in Portogallo, passando per Lourdes (Francia) ove, ai piedi della Vergine, promette di diffondere la devozione mariana nel proprio paese. Nell'ottobre 1910 in Portogallo cade l'antico regime e si instaura la repubblica. Per i movimenti rivoluzionari e la persecuzione contro la Chiesa, sono sospesi i pellegrinaggi ai santuari stranieri. Torna a Lourdes solo nel 1914 per il Congresso Eucaristico Intern.le. Con le apparizioni di Fatima (1917) riceve l'invito dell'arcivescovo di Mitilene per indagare sull'evento ed è presente alla quinta apparizione (settembre) di Nostra Signora. Nel 2017 è nominato professore di teologia nel Seminario di Santarém ove ha la stima degli studenti per la sua chiarezza e metodo di insegnamento. Nel 1918 mentre insegna al Liceu Sá da Bandeira, a Santarém, fonda la "Associação Nun'Álvares" e fa diversi interrogatori ai veggenti che sono la prima fonte con cui comunica l'evento di Fatima. In risposta alla richiesta della Madonna a Giacinta Marto a Lisbona "Ri-



parare i peccati dell'umanità" padre Manuel fonda il 6.1.1926 la Congregazione delle Suore Riparatrici della Madonna Addolorata di Fatima. Dal 1918 al 1956, la sua rapida penna e la sua maestria letteraria rimangono al servizio della Madonna e del suo Messaggio. Muore a Fatima il 30 gennaio 1958.

3-Venerabile LUDOVICO LONGARI (1889-1963)

Ludovico nasce il 20.6.1889 a Montodine (Cremona), Entra nel Seminario diocesano di Crema il 4.10.1900. Il 18 agosto 1912 è ordinato sacerdote. Per il suo grande amore verso l'Eucaristia, entra nella Congregazione del SS. Sacramento, fondata da san Pier Giuliano Eymard, da lui conosciuto poco dopo l'ordinazione. Il 19.3.1915 entra in noviziato. Dopo l'esperienza come soldato di sanità durante la Prima guerra mondiale, provvede a far traslocare il Seminario minore della sua congregazione: la sede definitiva è Ponteranica (Bergamo). Il 24.4.1928 diviene Maestro dei novizi. L'8 giugno 1937 è eletto Superiore Generale e termina il mandato il 29.4.1949. Da allora risiede a Ponteranica ed è ancora Maestro dei novizi, anche quando il noviziato è trasferito a Castelvecchio di Moncalieri. Continua il suo intenso rapporto con l'Eucaristia. L'8.5.1963 torna, malato, a Ponteranica ove muore il 17 giugno 1963.



4 - Venerabile ÉLISABETH BRUYÈRE (1818-1876)

Élisabeth nasce nel 1818 a L'Assomption (Canada). Nell'atto battesimale il cognome "Bruguier" verrà poi variato in "Bruyère". Riceve un'istruzione religiosa e intellettuale di alta qualità. Nel 1834, insegna nella scuola a St-Esprit. Nel 1839 entra nella Congregazione delle Suore della Carità dell'Hôpital Général di Montreal, (Monache Grigie). Il 12.2.1845, il vescovo di Montreal Mons. Ignazio Bourget consegna a Sr.Elisabeth e alle tre compagne la lettera di obbedienza che le autorizza a formare una o più comunità nella diocesi di mons.Phelan, purchè si conformino in tutto alla regola seguita dalla Casa Madre, il General Hospital di Montreal. Madre Elisabeth accetta e fonda scuole, ospedali e orfanotrofi. Nel 1854, la comunità di Bytown diviene indipendente da Montreal. Le Suore della Carità sono anche responsabili dal 1870 al 2001 della scuola, che oggi è il Collège Saint-Joseph de Hull a Gatineau, la scuola femminile della città. La comunità apre case in Ontario, nel Quebec e nello stato di New York. L'ospedale aperto a Bytown diviene in seguito l'Ottawa General Hospital. Le Suore della Carità creano anche strutture per anziani. Madre Bruyère muore a Ottawa il 5 aprile 1876



con sulle labbra: "Mio buon Gesù", che traducono il suo abbandono e riassumono tutta la sua vita.

5 - Venerabile MARGHERITA RICCI CURBASTRO (1856-1923)



Costanza nasce a Lugo di Romagna (RA) il 6 ottobre 1856 da nobile famiglia. Matura la sua viva e serena spiritualità in diverse esperienze. Dai genitori attinge la nobiltà del sentire e l'amore ai poveri. Completa la sua formazione nel Monastero del Corpus Domini di Forlì fra le "Piccole Figlie". La guida illuminata e paterna di don Marco Morelli la porta nel 1888 a dare con lui vita alla Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante e fa la sua Professione religiosa con il nome di Sr. Margherita. L'Istituto si prende cura delle fanciulle povere, particolarmente esposte al pericolo ed emarginate. Anima generosa e forte, dona all'Istituto l'impronta indelebile della donazione a Dio e al prossimo; ha veramente la «passione» delle anime, delle «figlie del popolo» che vuole salve ad ogni costo, per le quali è disposta a operare e a tutto soffrire in unione al Cuore Agonizzante di Gesù, perché si compia l'opera del Redentore. Se la fede è il sostegno, la luce e la forza d'azione di Madre Margherita, soprattutto nei momenti di prova, con la carità più dolce e l'umiltà più profonda segnano la sua personalità e l'amore di Dio vivifica il suo apostolato. E' luce nella direzione dell'Istituto e, soprattutto dopo la morte del Fondatore (1912), è la carità che spinge Madre Margherita a donarsi alle sue figlie e sorelle con vigile attenzione, con prodigalità materna, umile e coraggiosa. Muore a Lugo il 7 gennaio 1923.

6 - Venerabile FIORENZA GIOVANNA PROFILIO (1873-1956)

Giovanna nasce a Pirrera, nell'isola di Lipari, il 30.12.1873. Ancora ragazza emigra negli Stati Uniti con la famiglia, a causa di un tracollo finanziario seguito alla morte di suo papà. Frequentando il convento francescano di Sant'Antonio a New York, conosce le Suore Terziarie Francescane di Allegany: diviene una di loro con la professione dei voti semplici, cambiando nome in suor Florenzia. Il vescovo di Lipari, monsignor Francesco Maria Raiti, nel 1905, le chiede di tornare in patria (la madre e i fratelli emigrati sono già rientrati) e di formare una comunità religiosa per le necessità dell'isola. Suor Florenzia accetta: il 1.12.1905 vengono approvate dal vescovo le costituzioni delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari. L'Istituto si sviluppa anche al di fuori della Sicilia: già nel 1953 viene aperta una casa in Brasile. Il 21 febbraio 1956, mentre si trova nella casa di Roma, madre Florenzia muore.



7 - Venerabile MARIA DOLORES DI CRISTO RE (1888-1967)

Maria Di Majo nasce a Palermo il 16.12.1888. Nell'Associazione delle Figlie di Maria matura la sua vocazione alla vita reli-



giosa ma, nonostante i profondi sentimenti cristiani dei suoi genitori, Maria non ottiene il loro consenso se non dopo lunghe ed estenuanti lotte. Il 10.2.1915 è ammessa nella Congregazione delle Oblate del Sacro Cuore della stessa fondatrice, la Serva di Dio Madre Teresa Casini. Uscita dalle Oblate del S. Cuore di Gesù, Maria Dolores dà vita, il 4.8.1930, in via Sampolo a Palermo, a un nuovo Istituto: la Congregazione delle Ancelle Missionarie di Cristo Re. Per circa un ventennio l'Istituto subisce la diffidenza dell'Autorità Ecclesiastica, messa in sospetto da voci malevoli e da calunnie prive di fondamento.

La venuta dei Card. Ruffini in Palermo segna per l'Istituto l'alba della risurrezione. Il nuovo arcivescovo, dopo incontri diretti con la Fondatrice, si rende conto della infondatezza delle voci ostili, si compiace della loro vocazione ecumenica, cui egli è particolarmente sensibile, e, nonostante l'esiguo numero dei membri, il 2 luglio 1957 approva l'Istituto e le sue Costituzioni. Madre Maria Dolores si addormenta nel Signore il 27 giugno 1967 a Palermo.

8 - Venerabile JUSTA DOMINGUEZ DE VIDAURETA E IDOY (1875-1958)

Justa nasce ad Azpeitia (Spagna) il 2.11.1875. Nell'infanzia e nella adolescenza respira l'atmosfera di pietà e carità della famiglia. E' già convinta che Dio vuole che lei serva i poveri. Fedele alla sua vocazione, respinge la proposta di matrimonio fatta dai suoi parenti e decide di unirsi alla Compagnia delle Figlie della Carità, conosciuta per le sue visite ai pazienti dell'Ospedale di Tafalla.



Dopo aver svolto il test presso l'Ospedale Civile di Pamplona, arriva a Madrid il 4.9.1895, per iniziare la sua nuova vita come Figlia della Carità. Questo stadio (1895-1922) è dedicato alla formazione.

E' conosciuta per la sua totale devozione a Dio e per il servizio dei poveri avendo presente il motto della sua vocazione: 'La carità di Cristo crocifisso ci spinge'. E' una donna colta, pia e fedele ai disegni di Dio su di lei. Le sue capacità relazionali e di leadership la avvicinano alle persone di ogni ceto. Tutto ciò la rende ogni giorno più umana e comprensiva con le sofferenze degli altri. La profondità della sua vita interiore è evidente nelle prove e nelle difficoltà.

La sua influenza dal 1922 al 1932 raggiunge 2.620 suore, creando una vera scuola di responsabilità e di santità per la pratica della carità. Sono anni di rinnovamento carismatico e spirito missionario, manifestati in gesti eroici durante la guerra (1936-1939) negli ospedali da campo e nell'attività sociale. Dopo trentasei anni dedicati alla formazione, il 19.7.1932 è nominata Visitatore e Superiora Provinciale della Provincia Spagnola con sede a Madrid, la più grande del mondo.

Dopo la guerra, dedica le sue energie alla riconciliazione e alla restaurazione delle opere e delle comunità. Sotto il suo governo dinamico e propositivo, le vocazioni crescono e la Provincia raggiunge i dodicimila membri. Poco prima della sua morte, nel giugno del 1958, inaugura la Scuola di Assistenti Sociali a Madrid. In tanta dedizione è sorpresa dalla malattia che in due mesi e mezzo la porta alla morte, a Madrid, il 18 dicembre 1958.



19.5.2018: PROMULGAZIONE DI NUOVI DECRETI

Il 19 maggio 2018, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza S.E. Rev.ma il Signor Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare i seguenti decreti riguardanti:



12 NUOVI VENERABILI

Sono stati promulgati 12 decreti riguardanti l'eroicità delle virtù dei seguenti Servi di Dio, i quali, pertanto, acquisiscono il nuovo titolo di "Venerabile".

1-Venerabile AUGUSTO GIUSEPPE HLOND (1881-1948)

Augusto nasce il 5.7.1881 a Brz czkowice (ora Myslowice) in Alta Slesia (Polonia). Nel 1893, attratto dalla fama di don Giovanni Bosco, segue il fratello maggiore a Torino per unirsi alla congregazione salesiana. Anche altri due fratelli entreranno poi nella congregazione. Accolto con cordialità, studia nel noviziato salesiano di Foglizzo (Torino) dove conosce don Michele Rua, primo successore di don Bosco e futuro beato. Poi studia a Torino-Crocetta, Cracovia, Leopoli.



A Roma nel 1900 consegue il dottorato in filosofia alla Pontificia Università Gregoriana. Il 23.9.1905 è ordinato sacerdote: si prende cura dei giovani; vive in mezzo alla gente; condivide gioie e sofferenze dei semplici; redattore de «Il bollettino salesiano» polacco, direttore e poi superiore nazionale, fondatore di nuove case salesiane.

È notato e stimato da mons. Achille Ratti, visitatore apostolico in Polonia, Lituania e Russia: divenuto Papa Pio XI, lo incarica di provvedere alla sistemazione religiosa della Slesia polacca.

Amministratore apostolico, dalla sua mediazione tra tedeschi e polacchi, nasce la diocesi di Katowice, di cui diventa vescovo. Nel 1926 è arcivescovo di Gniezno-Varsavia e primate di Polonia. Nel 1927 è cardinale.

Nel 1932 fonda la Società di Cristo per gli emigrati polacchi. Nel 1939 partecipa al Conclave che il 2 marzo elegge Eugenio Pacelli, Pio XII. Il 1° e il 7 settembre 1939 Germania e Unione Sovietica invadono e si spartiscono la Polonia. Inizia la seconda guerra mondiale. Il cardinale alza la voce contro le violazioni dei diritti umani e della libertà religiosa e contro la persecuzione degli ebrei polacchi, perpetrate da Adolf Hitler e dai nazifascisti.

Cacciato in esilio, si rifugia in Francia presso Hautecombe. La Gestapo penetra nell'abbazia, lo arresta e lo deporta. Rifiuta di appoggiare la formazione di un governo polacco filonazista. Internato prima in Lorena e poi in Westfalia è liberato nel 1945 dalle truppe alleate e torna in patria accolto come un martire vincitore. Nella Polonia liberata dal nazismo, trova il comunismo e con coraggio difende il suo popolo dall'oppressione marxista e dalla propaganda atea scampando anche ad alcuni attentati. Don Karol Wojtyła incontra una sola volta il primate che muore il 22 ottobre 1948 a Varsavia (Polonia).

2-Venerabile MICHELE ANGELO BUILES GOMEZ (1888-1971)

Miguel Ángel nasce a Donmatías (Colombia) il 19.9.1888. È ordinato sacerdote il 29.9.1914 ed è inviato come Vicario a Valdivia e missionario a Bajo Cauca. E' quindi parroco a El Tigre, Santa Isabel, Tierradentro e Remedios. Il 3.8.1924 è ordinato vescovo di Santa Rosa de Osos. Nel suo lavoro pastorale si distingue per la fondazione di numerose congregazioni e seminari religiosi: il 3.7.1927 fonda il Seminario delle Missioni di Yarumal; l'11.4.1929, la Congregazione delle Suore Missionarie Teresitas; nel 1939 la congregazione delle Sorelle Contemplative Teresitas (ora estinta); e l'11.10.1951 la Congregazione delle Figlie di N. Signora della Misericordia. Crea 23 parrocchie. Non si fa problemi a viaggiare in tutta la diocesi per offrire una cura pastorale ai suoi fedeli. Promuove la costruzione e la ristrutturazione dell'edificio della Curia, del Seminario e della Basilica Minore di N.S. della Misericordia. Inoltre, crea il Mutuo Soccorso del Clero e il Fondo di solidarietà sacerdotale. Rimane vescovo di Santa Rosa de Osos fino al 22.4.1965, data in cui Paolo VI accetta le sue dimissioni. Muore a Medellín il 29.9.1971.



3-Venerabile ENRICO MAURI (1883-1967)

Enrico nasce a Bosisio Parini (Lecco), diocesi di Milano, il 26.10.1883. E' ordinato sacerdote il 13.6.1908. Mons. Luigi Marelli, vescovo di Bobbio, lo vuole come proprio segretario. Otto anni più tardi, cessa da quell'incarico e rientra a Milano, aderendo agli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo, sacerdoti tenuti alla completa disponibilità verso l'Arcivescovo di Milano. Destinato come viceparroco nella parrocchia milanese di San Gregorio Magno, promuove la fondazione del primo gruppo in assoluto della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Colpito dalle difficoltà delle vedove e degli orfani della prima guerra mondiale, fonda l'Associazione Nazionale "Madri e Vedove dei Caduti".



E' anche incaricato di seguire per l'Italia l'Opera San Pietro Apostolo per il Clero Indigeno, dal 1922 al 1929. Nello stesso 1922 avvia l'Opera Madonnina del Grappa, sempre per le vedove e gli orfani. Sede dell'Opera è una villa da lui stesso acquistata, inizialmente come casa di riposo per le vedove anziane, a Sestri Levante. Padre Mauri basa la propria Opera sull'Adorazione Eucaristica quotidiana. Primo frutto della sua contemplazione in azione è l'attuale Istituto Secolare delle Oblate di Cristo Re, di diritto pontificio dal 1966. Promuove anche il Centro di Spiritualità annesso alla sede dell'Opera, per sacerdoti, religiosi e coppie di sposi. Nel 1960 è colpito da infarto, ma si spegne sette anni dopo, il 10 maggio 1967.

4-Venerabile GIOVANNI BATTISTA BERTHIER (1840-1908)



Giovanni Battista nasce a Châtonnay (Francia) il 24.2.1840.

Nel 1862 entra nella congregazione dei Missionari di Nostra Signora di La Salette e per alcuni anni si dedica alla predicazione delle missioni popolari nelle zone rurali della Francia meridionale, particolarmente nella diocesi di Grenoble.

Nel 1805 fonda a Grave la congregazione dei Missionari della Sacra Famiglia, dedita al servizio missionario

per favorire le vocazioni religiose e all'assistenza pastorale alle famiglie. Muore a Grave (Olanda) il 16.10.1908.

5-Venerabile GUGLIELMO EBERSCHWEILER (1837-1921)

Guglielmo nasce il 5.12.1837 a Püttlingen (Germania). Dal 1851 frequenta il Ginnasio Friedrich Wilhelm di Treviri e nel 1858 entra a Münster, in Vestfalia, nell'ordine dei Gesuiti. Nel 1861 prende i voti a Feldkirch nel Vorarlberg. E' ordinato diacono nel 1864 a Maria Laach e sacerdote nel 1868.

Nel 1871, in Germania, inizia la lotta culturale; Wilhelm Eberschweiler si reca nel 1872 con i suoi fratelli a Wynandsrade/Wijnandsrade nei Paesi Bassi ove lavora come Rettore e dal 1876 come Direttore spirituale. Nel 1881 diviene Rettore e Maestro dei novizi nella tenuta Exaten a Baexem. Nel 1884 giunge a Ditton Hall in Inghilterra. Nel 1889 torna a Wijnandsrade, nel 1894 a Exaten, dove lavora come confessore nei conventi. Wilhelm Eberschweiler è considerato un modello di modesta e fedele realizzazione del dovere, accanto a una grande cordialità.

Le visioni soprannaturali sono testimoniate in molti modi e anche documentate dal suo diario, ma padre Guglielmo ha sempre tenuto nascosto questi doni mistici. Muore dopo numerose malattie il 23 dicembre 1921 a Exaten (Olanda).

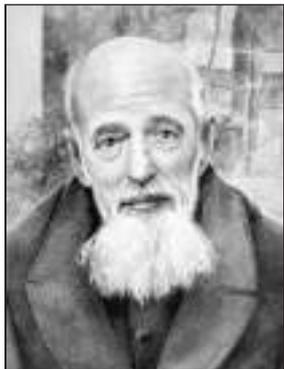


6-Venerabile PIETRO UCCELLI (1874-1954)

Pietro nasce a Barco di Bibbiano (Reggio Emilia), il 10.3.1874. Sperimentando precocemente una situazione di miseria e sofferenza, che lo rende sensibile ai più poveri. Entrato nel Seminario diocesano di Marola, è ordinato sacerdote il 18.9.1897.

Nel corso del suo ministero sacerdotale, matura un crescente desiderio di portare il Vangelo dove non è ancora conosciuto. Quando apprende del martirio dei santi

Francesco Fogolla e compagni, avvenuto nel luglio 1900, decide di partire missionario, ma non vi riesce prima del 1904, per l'opposizione del suo vescovo.



Alla fine entra nell'Istituto dei Missionari Saveriani, accolto dal fondatore san Guido Maria Conforti, vescovo di Parma. Parte per la Cina, precisamente per lo Honan Occidentale, il 19 gennaio 1906. Dopo 14 anni, il suo fondatore lo richiama in Italia come superiore della Scuola Apostolica di Vicenza. Padre Pietro guida i futuri missionari, ma anche fedeli di ogni stato di vita, ceto ed età, lungo la via della perfezione.

Dotato di un carattere semplice e limpido, attribuisce le guarigioni che la gente afferma di ottenere per mezzo suo all'intercessione di san Giuseppe, cui era molto devoto. Muore, compianto dai confratelli e dalla città di Vicenza, il 29 ottobre 1954.

7-Venerabile PIO DELLEPIANE (1904-1976)

Pio nasce a Genova il 4.1.1904. Entra nel Convento dei Minimi il 13.10.1924 nel Santuario di Gesù-Maria, alias S.Francesco di Paola a Genova. Il 1° Novembre 1925 inizia il noviziato e al nome Pio aggiunge per devozione il nome del santo gesuita Stanislao. Frequenta dal 1926 al '30 il Collegio Brignole Sale a Genova diretto dai PP. Lazzaristi ed ebbe come docenti i Professori Cocchi, Bo etc. Il 26.12.1929 pronuncia i voti solenni. Il 14.6.1930 è ordinato sacerdote. E' uno dei fratelli maggiori e più autorevoli della famiglia spirituale di Padre Pio da Pietralcina.

Il vincolo spirituale tra i due sacerdoti e la loro concorde azione apostolica hanno una benefica influenza sulle anime, nel raggio della suddetta figliolanza spirituale. L'ultimo incontro tra i due Pii avviene per la morte di San Pio da Pietralcina il 23.10.1968. Fra Pio ne veglia a lungo la salma in preghiera. Dice: "Non è da cristiani, e tanto meno da religiosi, disperarsi o avvilitarsi alle prove... Ai piedi del Tabernacolo dobbiamo attingere la forza d'animo necessaria per portare rassegnati la nostra croce e dare conforto agli altri". Don Pio muore il 12 dicembre 1976 a Roma, dopo lunghe sofferenze sopportate con abnegazione ed infinita umiltà, continuando fino all'ultimo nel suo apostolato di preghiera e di amore verso il prossimo.



8 - Venerabile NORBERTO McAULIFFE (1886-1959)

Giovanni McAuliffe nasce in Manhattan, New York (Stati Uniti d'America) il 30 settembre 1886.

Riceve una formazione religiosa dalla famiglia.

Mosso dalla vocazione religiosa entra come Fratello nell'Istituto dei Fratelli del Sacratissimo Cuore e assume il nuovo nome di Fratello Norberto.

I Superiori lo inviano come missionario in Uganda ove trascorre venti anni come direttore e fondatore della prima missione dell'Ordine a Gulu dei quali sei anni come Direttore a Metuchen.

Immensi i problemi e immensi i sacrifici per aiutare popolazioni poverissime e portare loro oltre l'aiuto per la salute e la vita quotidiana, anche il Vangelo di Gesù.

Muore a Alokolum (Uganda) il 3 luglio 1959.



9 - Venerabile FRANCESCA DELLE PIAGHE DI GESÙ (1860-1899)



Colomba Martí e Valls nasce a Badalona, diocesi di Barcellona (Spagna) nel 1860.

All'età di 22 anni entra nel monastero delle Clarisse della Divina Provvidenza nella sua città natale, dove professa nel 1883 con il nome di Francesca delle Piaghe di Gesù. Brilla per lei purezza battesimale, amore sponsale di Cristo, carità verso le consorelle e il suo spirito di penitenza e riparazione per i peccati del mondo.

Persona contemplativa, ha doni straordinari di grazia, vive

nell'umiltà e nella clausura.

Muore a Badalona il 4 giugno 1899, all'età di 39 anni.

La fama della sua santità di vita si sviluppa dopo la sua morte, al punto che durante la guerra civile spagnola la sua tomba viene risparmiata dalla devastazione generale ampiamente subita dallo stesso monastero.

10-Venerabile ELEONORA DI SANTA MARIA (1841-1900)

Isora Maria nasce il 14 agosto 1841 a Cerro Fama-tina (Argentina). Già in tenera età, dà segni di vera pietà, spirito di povertà, amore e carità. All'età di 13 anni, suo padre la porta a vivere a La Rioja, nella casa del suo primo cugino. Ci rimane per più di 5 anni in un ambiente ostile per le sue inclinazioni alla vita di pietà.



All'età di quindici anni, nella Chiesa Madre deLa Rioja, ha la sua prima estasi di fronte all'immagine della Vergine della Candelaria, nella celebrazione di Ognisanti. *"Da quel momento in poi, le manifestazioni soprannaturali nella vita di Isora diventano costanti"*, scrivono Elena Beatriz Brizuela e Doria de Mesquita.

Per realizzare il suo desiderio di entrare nel Monastero di Santa Catalina, (secondo l'usanza del tempo), deve pagare una pesante cifra.

Al fine di raccogliere i soldi, Isora prega, riceve importanti donazioni e si umilia chiedendo l'elemosina, cosa che dispiace alla sua famiglia. Raccolti i fondi, si reca a Córdoba e all'età di 26 anni raggiunge il suo obiettivo: essere una monaca di clausura.

Con la Professione religiosa nel 1868 adotta il nome del fondatore del monastero: Sr. Leonor de Santa María. Segue Gesù, segue la regola. Mitezza ed umiltà sono le coordinate dei suoi 32 anni di vita religiosa, fino alla morte a Cordoba il 28 dicembre 1900 da lei stessa annunciata.

11-Venerabile ANGELA MARIA DEL CUORE DI GESÙ (1900-1944)

Maria Cecilia nasce il 26 marzo 1900 a Röllecken (Germania) da famiglia povera ma ricca di fede. Nel 1933 entra nel monastero trinitario di lingua tedesca a Mötzt / Tirolo con il nome di Sr. Angela Maria del Cuore di Gesù.

Nel periodo dell'Anschluss dell'Austria nella Germania nazista nel 1938, viene sottoposta a severe rappresaglie, ma suor Angela, che in quel momento sostiene la Superiora malata, si oppone tenacemente all'imminente espropriazione del monastero e descrive Hitler come il "flagello dell'Europa". Il 12 agosto 1940 viene arrestata, colpevole di "omicidio" e per "disintegrazione delle forze militari". È una delle prime suore religiose nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück. Nel 1942 è "trasferita" nel campo di sterminio di Auschwitz. Qui si sforza per rendere la sua fede e la sua spiritualità religiosa una realtà di "amore liberatore". A rischio della sua vita, usa il suo lavoro nell'ospedale detenuto per distribuire segretamente le medicine a coloro che ne hanno più bisogno. Suor Angela si assume la responsabilità delle razioni di cibo e della lavanderia per proteggere le donne vulnerabili e indifese dalle più profonde umiliazioni fornendo loro acqua, sapone e vestiti puliti. Muore il 23 dicembre 1944 per un attacco di cuore durante un'incursione aerea e viene bruciata nel crematorio di Auschwitz. I sopravvissuti raccontano di lei come "l'angelo di Auschwitz".



12-Venerabile MARIA EDVIGE ZIVELONGHI (1919-1949)

Maria Edvige nasce a Gorgusello di Breonio (Italia) il 26 aprile 1919. La sua famiglia, piuttosto agiata le permette di diplomarsi insegnante elementare. L'educazione ricevuta e le doti personali fanno di lei una ragazza distinta e ben voluta. Spicca per il suo impegno cristiano in famiglia, in parrocchia e nella professione, esercitata per un periodo. La consacrazione tra le Figlie di Gesù è conseguente all'emergere della vocazione, in un clima di preghiera e di discernimento.

La sua vita religiosa è forgiata dalla spiritualità fortemente cristocentrica, amante del SS. Nome di Gesù, propria della Congregazione e dalla devozione mariana. Guidata dal desiderio di una vita di unione e di assimilazione a Gesù per Maria, raggiunge la perfezione della carità verso Dio e verso il prossimo, in una breve vita.

Il suo messaggio spirituale è un invito all'abbandono alla volontà del Padre, nella sequela gioiosa di Gesù, con Maria. Nell'attuale cultura mediatica che punta sull'immagine, la testimonianza di suor Maria Edvige ricorda l'importanza dell'umile quotidiano e il valore evangelico dell'"arricchire davanti a Dio".



19.5.2018: CONCISTORO PUBBLICO ORDINARIO

Alle 10,00 del 19 maggio 2018, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico della Città del Vaticano, durante la celebrazione delle preghiere di metà mattinata, Papa Francesco ha tenuto un concistoro pubblico ordinario per la canonizzazione dei Beati:



- 1-**PAOLO VI**, Sommo Pontefice.
- 2-**ÓSCAR ARNULFO ROMERO GALDÁMEZ**, arcivescovo di San Salvador; martire.
- 3-**FRANCESCO SPINELLI**, sacerdote della diocesi di Cremona e fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento.
- 4-**VINCENZO ROMANO**, sacerdote dell'arcidiocesi di Napoli.
- 5-**MARIA KATHERINA KASPER**, fondatrice dell'Istituto delle Povere Ancelle di Gesù Cristo.
- 6-**NAZARIA IGNACIA MARCH MESA**, fondatrice della Congregazione dei Missionari Crociati della Chiesa.

Nel corso del concistoro, il Santo Padre ha decretato che il 14 ottobre 2018 questi Beati saranno iscritti nel catalogo dei santi.



9 GIUGNO 2018: PROMULGAZIONE DI NUOVI DECRETI

Il giorno 8 giugno 2018 il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza S.E. Rev.ma il Signor Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare i seguenti decreti riguardanti:



A-UN NUOVO SANTO

il miracolo, attribuito all'intercessione del Beato Nunzio Sulprizio, Laico; nato a Pescosansonesco (Italia) il 13 aprile 1817 e morto a Napoli (Italia) il 5 maggio 1836; Si resta in attesa di conoscere la data della cerimonia di canonizzazione.

NUNZIO SULPRIZIO (1817-1836)

Nunzio nasce a Pescosansonesco (Pescara) il 13.4.1817. Rimane orfano già nella prima infanzia. La nonna materna Anna Rosaria si prende cura di lui, ma a 9 anni, Nunzio perde anche lei. Uno zio lo prende con sé nella sua officina di fabbro ferraio. Ma a causa della pesantezza del lavoro, il ragazzo, di costituzione fragile, si ammala di una grave patologia ossea, comparsa dopo una ferita a una caviglia. È ricoverato in ospedale prima all'Aquila e poi a Napoli dove vive uno zio militare che lo zio paterno, Francesco, che fa venire il giovane a casa sua e lo presenta al Colonnello Felice Wochinger, conosciuto come "il padre dei poveri", per la sua intensa vita di fede e per la inesauribile carità.

È l'estate 1832 e Nunzio ha 15 anni. Il col. Wochinger scopre di aver davanti un vero "angelo" del dolore e dell'amore a Cristo, un piccolo martire. Si stabilisce tra i due un rapporto da padre a figlio.



Il 20.6.1832, Nunzio entra all'Ospedale degli Incurabili, ma nel marzo 1836 la situazione precipita. La febbre è altissima, il cuore non regge più. Le sofferenze sono acutissime. Nunzio prega e offre per la Chiesa, i sacerdoti, la conversione dei peccatori.

È un esempio per quanti vanno a trovarlo: "Gesù ha patito tanto per noi e per i suoi meriti ci aspetta la vita eterna. Se soffriamo per poco, godremo in Paradiso". "Gesù ha sofferto molto per me. Perché io non posso soffrire per Lui?". "Vorrei morire per convertire anche un solo peccatore".

Il 5 maggio 1836, Nunzio si fa portare il Crocifisso e chiama il confessore. Riceve i Sacramenti, come un santo. Consola il suo benefattore: "State allegro, dal Cielo vi assisterò sempre". Verso sera, tutto contento esclama: "La Madonna, la Madonna, vedete quanto è bella!"... e si addormenta per sempre: ha 19 anni. Attorno si spande un profumo di rose.

Il suo corpo, disfatto dalla malattia, diventa singolarmente bello e fresco e rimane esposto per cinque giorni.

Il suo sepolcro è subito meta di pellegrinaggio. Già Papa Pio IX, il 9.7.1859, lo dichiara "eroico nelle sue virtù" quindi "venerabile". Il 1°.12.1963, davanti a tutti i Vescovi del mondo riuniti nel Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI iscrive Nunzio Sulprizio tra i "beati", modello per i giovani operai, per tutti i giovani, anche quelli di oggi.

(Fonte: Antonio Borrelli, www.santiebeati.it)

B-SEI NUOVI BEATI

1- Il miracolo, attribuito all'intercessione delle Venerabili Serve di Dio:

- **MARIA della CONCEZIONE CABRERA ARIAS, vedova Armida, laica e madre di famiglia;**
- **MARIA GUADALUPE ORTIZ de LANDAZURI y FERNANDEZ de HEREDIA. Per entrambi si resta in attesa di conoscere la data della cerimonia di Beatificazione.**

1-MARIA della CONCEZIONE CABRERA ARIAS (1862-1937)



Concepción nasce l'8 dicembre 1862 nella città messicana di San Luis Potosí da ricchi proprietari terrieri con un profondo spirito cristiano. Conchita, come la chiamano familiari e amici vive spensierata nelle 'haciendas' dei genitori. Ama la musica e l'equitazione. Di profonda pietà, frequenta la Chiesa e prega Gesù Eucaristia. Nel 1884 sposa Francisco Armida ed ha nove figli tra il 1885 e il 1899. Rimane sempre una donna di profonda vita spirituale.

Nel 1901, muore suo marito e lei si prende cura dei suoi figli, il più giovane dei quali ha due anni. La Rivoluzione messicana che imperversa dal 1910 al 1921 non rende più facile la sua vita di vedova. Eppure i suoi scritti riflettono una straordinaria tranquillità, in mezzo al caos che la circonda. Come mistica, riferisce di sentire Dio che le dice: "Chiedimi una lunga vita di sofferenza e scrivi molto... Questa è la tua missione sulla terra".

Nel corso del suo pellegrinaggio a Roma del 1913, ha un'udienza con Papa Pio X. I suoi scritti si diffondono e ispirano l'istituzione dei cinque apostolati delle "Opere della Croce" in Messico: Apostolato della Croce (1895), Congregazione delle Suore della Croce del Sacro Cuore di Gesù fondata nel 1897, Patto di L'amore con il Cuore di Gesù fondato (1909), la Fraternità Sacerdotale (1912) e la Congregazione dei Missionari dello Spirito Santo fondata nel 1914. Questi apostolati continuano oggi. Il motto che segna la sua vita e missione apostolica è "Gesù, Salvatore degli uomini, salvali". Muore il 3 marzo 1937 a Città del Messico.

2-MARIA GUADALUPE ORTIZ de LANDAZURI y FERNANDEZ de HEREDIA (1916-1975)



Guadalupe nasce il 12.12.1916 a Madrid. I suoi genitori la educano nella fede cristiana. Sin dall'infanzia si manifestano le due caratteristiche della sua personalità: forza d'animo e coraggio. Nel 1933 si iscrive a Madrid alla facoltà di Chimica, poi fa il dottorato per dedicarsi all'insegnamento

universitario. I colleghi ne ricordano il serio impegno, la grande simpatia e la predilezione per l'imprevisto.

Una domenica del 1944, durante la s.Messa, si sente "toccata" dalla grazia di Dio. Il sentimento è così forte che, tornata a casa, dice ad un'amica che ha bisogno di parlare con un prete. L'amica le dà il numero del fondatore dell'Opus Dei, Josemaria Escriva. Il 25.1.1945, Guadalupe si reca da padre Escriva che è al primo centro delle donne dell'Opus Dei.

È qui che scopre la chiamata di Gesù. Fa un ritiro spirituale e poi trascorre alcuni giorni in preghiera. Il 19 marzo, risponde "sì" al Signore e diviene parte dell'Opus Dei. Ha 27 anni e da quel momento in poi la sua vita è piena dell'amore per il suo lavoro che si estende fino a semplici compiti domestici. Inizia a passare più tempo possibile davanti al tabernacolo. Nel 1950 è in Messico per iniziare l'attività apostolica dell'Opus Dei con le donne. Entusiasta del lavoro progettato, lo pone sotto la protezione della Madonna di Guadalupe.

Aprire un Centro per universitarie. Stimola le residenti a prendere sul serio lo studio e ad aspirare a servire la Chiesa e la società. Si fa notare perché si preoccupa di poveri e di anziani. Tra le altre iniziative, avvia con un'amica medico, un ambulatorio mobile e vanno di casa in casa nei quartieri più poveri, sottoponendo a visita medica chi vi abita e dando le medicine gratuitamente.

Promuove la formazione culturale e professionale di contadine, che vivendo in zone montuose e isolate, spesso sono prive dell'istruzione più elementare. Nel 1956 è a Roma per collaborare in modo più diretto con san Josemaria nel governo dell'Opus Dei. Qui si manifestano i primi segni di una malattia al cuore. Nonostante la buona ripresa, la cardiopatia si aggrava e deve tornare in Spagna. Tra il 1960 e il 1974 si dedica all'insegnamento nell'Istituto Ramiro de Maeztu e nella Scuola di Ingegneria Industriale.

Guadalupe combatte la buona battaglia, ma il suo cuore alla fine cede: è il 16 luglio 1975.

II-Il Martirio dei seguenti servi di Dio uccisi in odio alla Fede in Argentina nel 1976. Essi saranno Beatificati a La Rioja (Argentina) il 4 agosto 2018:

- **Enrico Angelo Angelelli Carletti, Vescovo di La Rioja,**
- **Gabriele Giuseppe Ruggero Longueville, Sacerdote diocesano,**
- **Carlo di Dio Murias, Sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali,**
- **Venceslao Pedernera, Laico e Padre di famiglia.**



3-ENRICO ANGELO ANGELELLI CARLETTI (1923-1976)



Enrique Angelo nasce il 18 luglio 1923 a Córdoba (Argentina). A 15 anni entra in Seminario di N.S. di Loreto. Nel 1949 è ordinato sacerdote a Roma. Prende da subito coscienza della situazione dei quartieri poveri di Córdoba, le "villas miserias" e diviene assistente spirituale della Gioventù Operaia Cattolica e della Gioventù Universitaria Cattolica. Il 12.12.1960, San Giovanni XXIII lo nomina vescovo ausiliare di Córdoba e nel 1962 partecipa al Concilio Vaticano II. Nel 1964 è rimosso dal suo incarico a causa delle sue posizioni in appoggio ai fedeli più poveri. Il 3.7.1968 ha la nomina a vescovo della diocesi di La Rioja. Il suo popolo lo ammira, i politici e i proprietari terrieri lo osteggiano. Il 4.8.1976 mentre torna in automobile da El Chamental, dopo la celebrazione della S.Messa, la vettura, è raggiunta da un veicolo con a bordo tre militari, che la spingono in un burrone. Per la versione ufficiale è un incidente stradale, ma nel 2014 viene ristabilita la verità: omicidio vero e proprio, motivato dalle scelte per i poveri di monsignor Angelelli. La sua causa di beatificazione si è svolta, nella parte iniziale, presso la diocesi di La Rioja dal 13.10.2015 al 15.9.2016. È stata poi unita a quella di don Gabriel Longueville (sacerdote "fidei donum"), padre Carlos de Dios Murias (dei Frati Minori Conventuali) e Wenceslao Pedernera (padre di famiglia). L'8 maggio 2018, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui monsignor Angelelli e i suoi compagni venivano dichiarati ufficialmente martiri, anche se, informalmente, erano già noti come i "martiri di El Chamental".



4-GABRIELE GIUSEPPE RUGGERO LONGUEVILLE (1931-1976)

Gabriel Joseph Roger Longueville nasce il 18 marzo 1931 a Stables in Francia. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1957 nella diocesi di Viviers, nel 1969 diventa sacerdote 'Fidei Donum' in Argentina. Lavora in una povera parrocchia rurale della diocesi di La Rioja con il Vicario Padre Carlos Murias. Entrambi sono membri del Movimento dei Sacerdoti per il Terzo Mondo, che associa le istanze del Concilio Vaticano II a un impegno sociale molto marcato. Il 18

luglio 1976 vengono però rapiti da membri della Polizia Federale e condotti nella base militare aeronautica di El Chamental, dove sono torturati e uccisi tramite fucilazione.

5-CARLO DI DIO MURIAS (1945-1976)

Carlos de Dios Murias, nasce a Cordoba (Argentina) il 10 ottobre 1945. Entra tra i Frati Minori Conventuali. È ordinato sacerdote da monsignor Enrique Angelelli, vescovo di La Rioja, il 17 dicembre 1972 ed è destinato a El Chamental, insieme a don Gabriel Longueville, sacerdote "fidei donum", con il compito di fondare una comunità francescana per affiancare i contadini nella lotta contro gli espropri dei latifondisti. Entrambi sono membri del Movimento dei Sacerdoti per il Terzo Mondo, che associa le istanze del Concilio Vaticano II a un impegno sociale molto marcato. Il 18 luglio 1976 vengono però rapiti da membri della Polizia Federale e condotti nella base militare aeronautica di El Chamental, dove sono torturati e uccisi tramite fucilazione.



6-VENCESLAO PEDERNERA (1936-1976)

Wenceslao Pedernera nasce il 28 settembre 1936 a Los Jagüeles, presso La Cadera (Argentina).

Il 24 marzo 1962 sposa Martha Ramona Cornejo, contadina come lui, ma, a differenza di lui, molto credente: minaccia di lasciarlo se non la sposa in chiesa. Una missione popolare lo conduce a riscoprire la fede, e, grazie, al positivo influsso di monsignor Enrique Angelelli, vescovo di La Rioja, si impegna ancora di più a fianco dei suoi colleghi contadini.

Nel 1973 si trasferisce a La Rioja con la moglie e le tre figlie: avvia una cooperativa agricola, dove il lavoro è accompagnato dalla preghiera e dalla lettura del Vangelo. Il 25 luglio 1976, quattro incappucciati bussano alla sua porta e lo colpiscono a colpi di arma da fuoco.

La moglie, che ha assistito, lo trasporta in ospedale a Chilechito, dove Wenceslao muore perdonando i suoi aggressori. I suoi resti mortali sono sepolti nel cimitero di Sañogasta, ma è prevista la loro traslazione nella chiesa parrocchiale della stessa cittadina



CONFERENZA del Prof. DAVID AJO'

SANTI NELL'ALTO MONFERRATO, E LORO EMBLEMI

Il Prof. David Ajò, domenica 22 luglio 2018, alle ore 21.00, terrà presso il Giardino Comunale a Voltaggio (AL) una conferenza sulle immaginette sacre e precisamente sul tema: "Santi nell'Alto Monferrato, e loro emblemi".

L'evento sarà organizzato dalla Biblioteca Voltaggio. Il Prof. Ajò, oltre essere da 25 anni socio AICIS, è membro del Consiglio direttivo di SMATCH (Scientific Methodologies Applied to Cultural Heritage, Roma) ed è socio della Fondazione di Storia-Onlus, già Istituto per le ricerche di Storia Sociale e Religiosa, Vicenza.





CASSARO (SR) - 22-29 Luglio 2018

Mostra di Santini "UNA FIAMMA NEL DESERTO"

Nell'ambito della settimana di festeggiamenti del Patrono San Giuseppe, il 22 luglio p.v. alle ore 16,30 a Cassaro, in provincia di Siracusa, nel Palazzo Carfi in Via Umberto 30, verrà inaugurata la mostra itinerante di immagini sacre su Sant'Antonio Abate: "Una fiamma nel deserto" e si terrà una conferenza sullo stesso tema.

Gli espositori saranno i soci Aicis **Salvatore Enrico Pappalardo** e **Daniele Pennisi**.

L'esposizione ha già il Patrocinio del Comune di Cassaro, dell'Associazione "Percorsi Sacri" e dell'A.I.C.I.S. – Associazione Italiana Cultori Immaginette Sacre.

La mostra sarà fruibile al pubblico fino a domenica 29 luglio p.v. in concomitanza della chiusura della festa del Santo Patrono San Giuseppe, padre putativo di Gesù.

Il Comune di Cassaro (780 abitanti) è il più piccolo paese degli Iblei e della provincia di Siracusa.

Il piccolo centro ha quattro chiese: la Chiesa Madre di San Pietro in Vincoli, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, la Chiesa di San Sebastiano Martire e, infine, la Chiesa di Sant'Antonio

Abate che è anche il monumento più interessante del piccolo Comune.

AVIGLIANO (PZ) - 17 luglio/16 settembre 2018

Mostra "LA MADONNA DEL CARMINE NEI SANTINI"

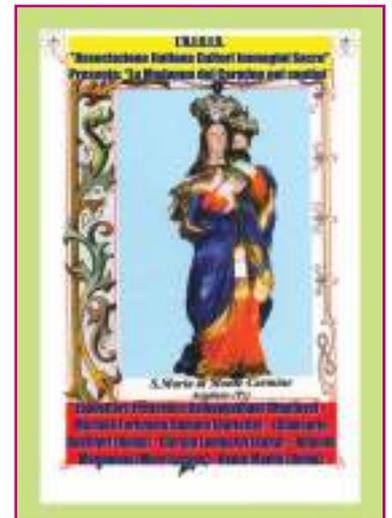
Tra Luglio e Settembre, la città di Avigliano (circa 12.000 abitanti) a 12 chilometri da Potenza, ospiterà una esposizione di imaginette sacre dell'AICIS (su idea del Consigliere Antonio Mennonna) sul tema "La Madonna del Carmine nei santini" nell'ambito dei festeggiamenti della Patrona della Città, la Madonna del Monte Carmelo, appunto.

Il programma prevede che la mostra sarà presente dall' 8 al 17 luglio presso la Basilica Pontificia di Santa Maria del Carmine.

Il 17 luglio l'esposizione sarà trasferita nel Santuario del Sacro Monte Carmelo dove resterà fino al 9 settembre.

Il Santuario, edificato nel corso del XIX secolo, e dedicato alla Vergine, è a otto chilometri da Avigliano. Infine, dal 9 al 16 settembre 2018 la Mostra tornerà in città nella Basilica Pontificia dedicata alla patrona di Avigliano.

Espositori saranno: **Francesca Campogalliani C.** di Mantova, **Michele Fortunato Damato** di Barletta, **Giancarlo Gualtieri** di Roma, **Antonio Mennonna** di Muro Lucano e **Renzo Manfè** di Roma.



Appresso pubblichiamo tre esemplari dei pannelli (predisposti a cura di Giancarlo Gualtieri, foto R.Manfè) che saranno in esposizione ad Avigliano (Potenza) dal 17 luglio al 16 settembre 2018.





ROMA - LA CHIESETTA DI SAN MARIO

di **Maria Gabriella ALESSANDRONI**

Con molto piacere ho recentemente potuto conoscere l'esistenza di una chiesetta antica finora mai vista, dedicata alla famiglia di martiri Mario, Marta, Abaco e Audiface, padre, madre e due figli. Roma è sempre una meravigliosa miniera di opere grandiose, ma anche di tesori piccoli e deliziosi come questo! Volentieri cercherò di condividere con i soci che non ne siano a conoscenza la mia scoperta.

La piccola chiesa, settecentesca, si trova all'interno di una tenuta privata ed è aperta al pubblico solo nella ricorrenza di san Mario, il 19 gennaio. Il papa Pio VI, della famiglia Braschi, nel 1789 ebbe cura di farla edificare, commissionando l'opera all'architetto Virgilio Bracci.

Nella prima figura sono raffigurati i santi, in un quadro, posto alla destra dell'abside, copia di recente esecuzione dell'originale arazzo antico, andato perduto nel tempo.

Nella figura 2 è riportata la facciata della chiesa, suggestiva con la illuminazione serale; nella figura 3 appare l'interno con l'abside. I quattro santi, secondo quanto riportato negli *Acta Sanctorum*, sarebbero di

decapitati sulla via Cornelia, e la donna annegata in uno stagno poco distante. Una matrona romana ne curò la sepoltura nelle vicinanze, presso la sua tenuta nella via Boccea, allora denominata "Buxus".

La storia degli eventi descritti è riportata anche in un libro

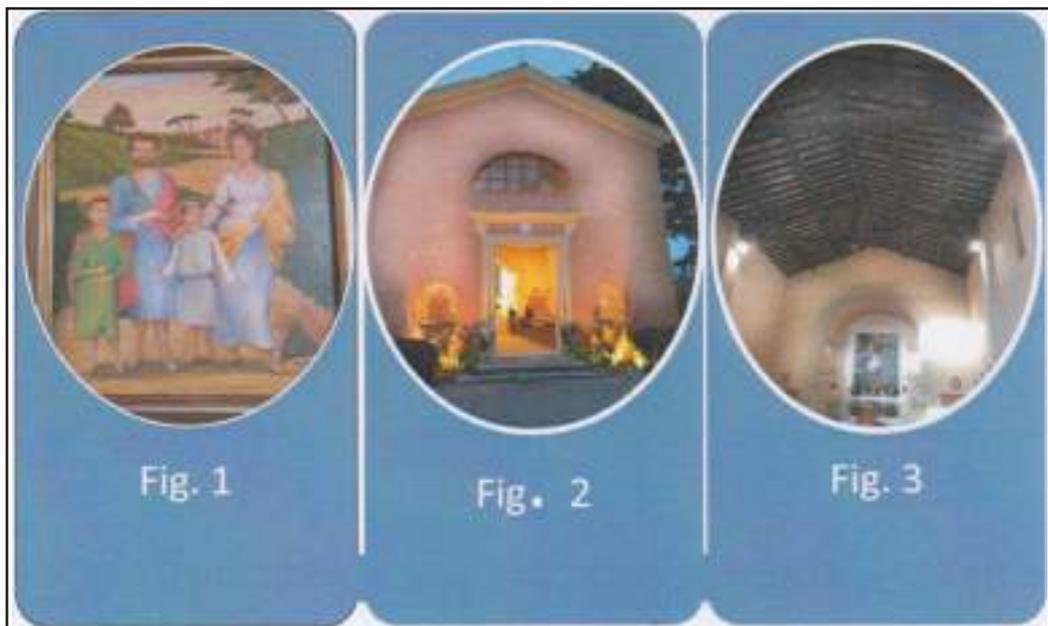


Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

di Don Bosco del 1881 e in molte pubblicazioni sulle vite dei santi.

Nel luogo del martirio fu all'epoca (III sec.) edificato un sacrario, di cui sono ancora visibili i ruderi, posti al di sotto dell'attuale livello stradale.

Nelle figg.4 e 5 si intravedono, con la scarsa illuminazione, l'antico altare e la galleria sotterranea, accessibile a breve distanza dalla chiesetta del XVIII secolo.

Non è stato possibile reperire immaginette ispirate a san Mario ed alla sua famiglia. Chiedo come sempre la collaborazione dei soci per eventuali informazioni in merito.

Per questo ho avuto l'idea di curare, utilizzando la documentazione fotografica, la progettazione e la stampa del santino, di cui appare nella figura 6 la facciata anteriore. Mi farà piacere donarne una copia* a tutti i soci dell'AICIS. Sul verso del

santino sono stampati cenni storici e una mia dedica personale.

*** (La Redazione allega alla presente Rivista il santino dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco con sul retro alcuni 'Cenni storici' relativi ai Santi Martiri, santino fatto stampare ed offerto agli associati da M. G. Alessandroni)**



Fig. 4

Fig. 5

Fig. 6

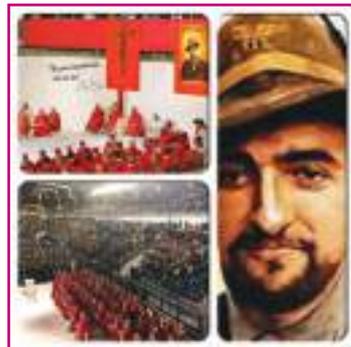
origine persiana, venuti a Roma nel III secolo con l'intenzione devota di venerare le reliquie dei santi. Si trovarono così ad assistere alle prime persecuzioni e, prontamente misericordiosi, si dedicarono alla sepoltura di 260 martiri sulla via Salaria. Non sfuggirono però all'arresto, alla condanna e al martirio. I tre uomini furono

GENNAIO/GIUGNO 2018: BEATIFICAZIONI E CANONIZZAZIONI NEL MONDO

3 FEBBRAIO 2018: BEATIFICAZIONE DI TERESIO OLIVELLI

Cerimonia presieduta al Palasport di Vigevano dal Cardinale Angelo Amato.

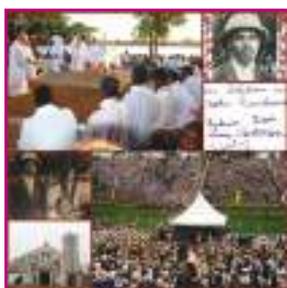
Dal 3 febbraio u.s. Teresio Olivelli è Beato. Nato a Bellagio (Como), ha frequentato l'università di Pavia. Nel 1941 si è arruolato tra gli Alpini e ha preso parte alla campagna di Russia, dedicandosi all'assistenza spirituale dei moribondi. Tornato in Italia, egli prende le distanze dal regime fascista, che ha vanamente cercato di riformare dall'interno. Tra prigionie, fughe ed evasioni, cerca di avviare un progetto di ricostruzione del Paese dopo la guerra, come testimonia la nascita del giornale «Il Ribelle» nel 1944. E' imprigionato e inviato a Gries, poi a Flossenburg in Baviera e, infine, a Hersbruck dove assiste, tra gli altri, Odoardo Focherini (Beato dal 2013). Consumato dagli stenti, muore il 17 gennaio 1945, in seguito alle percosse ricevute al posto di un giovane prigioniero ucraino, che aveva riparato con il suo corpo.



15 APRILE 2018: BEATIFICAZIONE DI LUCIEN BOTOVASOA (1908-1947)

Cerimonia presieduta a Vohipeno (Madagascar) dal Cardinale Maurice Piat.

Dal 15.4.2018 la Chiesa cattolica del Madagascar venera un nuovo beato, Lucien Botovasoa, padre di famiglia, maestro di scuola e catechista. Nell'elenco dei santi e beati della Grande Isola occuperà il quinto posto, dopo un santo e tre beati: il missionario gesuita francese san Jacques Berthieu (†1896), il gesuita polacco apostolo dei lebbrosi beato Jan Beyzym (†1912), il fratello lasalliano beato Raphaël Louis Rafiringa (†1919); e la principessa beata Victoire Rasoamanarivo (†1894). Pur condividendo con Jacques Berthieu la palma del martirio, Lucien Botovasoa può vantare un primato, quello cioè di essere il primo martire malgascio.



28 APRILE 2018: BEATIFICAZIONE DI HANNA CHRZANOWSKA (1902-1973)

Cerimonia nel Bozego Milosierzia, Kraków-Lagiewniki (Polonia) presieduta dal Card. Angelo Amato.

L'infermiera Hanna Chrzanowska, la cui beatificazione è stata celebrata oggi a Cracovia, "è stata un faro di luce nel buio della sofferenza umana", ha detto il prefetto della Congregazione per le cause dei santi, cardinale Angelo Amato, presiedendo la liturgia concelebrata dal nunzio apostolico in Polonia mons. Salvatore Penacchio, una quarantina tra arcivescovi e vescovi, e oltre 250 sacerdoti. Alla cerimonia hanno partecipato ventimila fedeli radunati sul sagrato della basilica della Divina misericordia nel quartiere di Lagiewniki, e davanti ai maxischermi sistemati sulla spianata del parco di Blonie nel centro della città. Come è stato letto durante il rito, Papa Francesco ha assentito alla beatificazione di Hanna Chrzanowska (1902-1973) poiché da laica "fu guidata dall'amore di Gesù Buon samaritano e si consacrò ai sofferenti nel corpo e nell'anima, aiutando loro con dedizione".



1° MAGGIO 2018: BEATIFICAZIONE DI BRENNER JANOS (1931-1957)

Cerimonia nel Hemlékmudomb, Szombathely (Ungheria) presieduta dal Card. Angelo Amato.

Da 1° maggio u.s. è Beato Janos Brenner, il "Tarcisio" d'Ungheria. Ucciso in odio alla fede dopo appena due anni e mezzo di ministero, il giovane sacerdote è beatificato sulla piazza della cattedrale di Sarlósboldogasszony. "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio". Questo il centro della prima omelia che Janos Brenner pronuncia appena ordinato sacerdote e questo anche il pensiero che lo guida nella sua brevissima vita sacerdotale.



5 MAGGIO 2018: BEATIFICAZIONE DI CLARA FEY (1815-1894)

Cerimonia nella Cattedrale di Gottesmutter Maria, Aquisgrana (Germania) presieduta dal Card. Angelo Amato. Dal 5 maggio è Beata Clara Fey, Madre delle Suore del Povero Bambino Gesù.

La cerimonia nella natia Aquisgrana, in Germania, che la religiosa aveva dovuto lasciare negli anni del Kulturkampf alla volta della vicina Olanda, dove morirà. "Ho bisogno di restare attaccata a Gesù come il ramo alla vigna, altrimenti la mia fede appassirà". Diceva sempre così Madre Clara Fey alle sue consorelle, testimoniando una fede che necessita di continua linfa vitale, quella che solo la preghiera e il servizio al prossimo sanno donare.

Il suo esempio e il suo insegnamento sono ancora vivi oggi nel cuore delle sue suore. Avendo cura dei piccoli e dei poveri, esse realizzano la Parola di Gesù "Manete in me". Solo nella carità verso i bisognosi si rimane in Cristo e Cristo rimane in noi".



26 MAGGIO – BEATIFICAZIONE DI LEONELLA SGORBATI (1940-2006)



Cerimonia nella Cattedrale di S.Maria Assunta a Santa Giustina, Piacenza, presieduta dal Card. Angelo Amato. Dal 26 maggio u.s. è beata la martire suor Leonella Sgorbati, missionaria della Consolata. Sr Leonella è stata uccisa a Mogadiscio il 17.9.2006 sulla porta dell'ospedale dove lavorava, assieme alla guardia del corpo Mohamed Mahamud, musulmano, padre di quattro figli, colpito nel tentativo di proteggerla. Ha scritto la Superiora sr. Gabriella Bono: "Il martirio di suor Leonella è stato un richiamo fortissimo a vivere il martirio quotidiano dell'amore, quello col

grembiule, quello nascosto e umile, ma efficace come il seme, che nell'oscurità della terra è promessa di vita vera. Straordinaria nell'ordinario, nella quotidianità del servizio, fino al dono totale di sé, nel nascondimento e nella semplicità."

2 GIUGNO 2018: BEATIFICAZIONE DI MARIA CROCIFFISSA GARGANI (1892-1973)

Cerimonia nella Cattedrale di Santa Maria Assunta a Napoli, presieduta dal Card. Angelo Amato. Dal 2 giugno 2018 Madre Maria Crocifissa Gargani è beata. E il 3 giugno il Papa ha chiesto per lei un applauso in piazza San Pietro, ricordandone la figura dopo l'Angelus. «Ieri – ha detto Francesco – a Napoli, è stata proclamata Beata Suor Maria Crocifissa del Divino Amore, al secolo Maria Gargani, fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore. Figlia spirituale di Padre Pio, è stata una vera apostola nel campo scolastico e parrocchiale. Il suo esempio e la sua intercessione sostengano le sue figlie spirituali e tutti gli educatori». Il Prefetto della Congregazione delle cause dei santi ha sottolineato come la nuova beata abbia saputo unire la vita contemplativa con quella attiva: «Era interamente protesa a conquistare le anime con l'esempio, la parola e la preghiera».



10 GIUGNO 2018: BEATIFICAZIONE DI ADELE DE BATZ DE TRENQUELLEON (1789-1816)

Cerimonia nel Parc des Expositions, ad Agen (Francia), presieduta dal Cardinale Angelo Amato. Adèle de Batz de



Trenquelléon nasce il 10.6.1789, cioè 34 giorni prima della presa della Bastiglia. A causa della rivoluzione, la famiglia deve andare in esilio in Spagna e in Portogallo. Con l'amica Jeanne Diché, dà vita alla "Piccola Società" che ha come fine la ricristianizzazione delle campagne; ha solo 15 anni e mezzo. Dopo aver scoperto che la Piccola Società è molto affine alla Congregazione Mariana iniziata da padre Guillaume-Joseph Chaminade a Bordeaux, si mette in contatto con lui e sotto la sua guida, il suo ardore apostolico trova sbocco nella fondazione della prima comunità religiosa femminile a cui Adèle dà vita, nel 1816, ad Agen, le Figlie di Maria,

a cui sarà aggiunto più tardi il titolo di Immacolata, conosciute oggi come **Suore Marianiste**. Madre Maria della Concezione, come Adèle si chiama dopo la professione religiosa, muore il 10.1.1828 ad Agen, in Francia. Dichiarata Venerabile il 5.1.1986, il 10.6.2018, presso il Parco delle Esposizioni di Agen, è stata beatificata.

16 GIUGNO – BEATIFICAZIONE DI CARMEN RENDILES MARTINEZ (1903-1977)

Cerimonia nello Stadio di Baseball dell'Università Centrale del Venezuela a Caracas, presieduta dal Card. Angelo Amato. Era la fede solida e incrollabile che avvertiva dentro di sé sin da bambina, l'instancabile guida della vita di Madre Carmen Rendiles Martínez, che l'ha condotta fino alla celebrazione di oggi nella sua terra natale, il Venezuela, che festeggia così la sua terza beatificazione. Dio abitava in lei e lei obbediva alla Sua volontà con amore e libertà, la stessa con cui decise, fin dalla più tenera età, di diventare santa, impegnandosi a fondo e lottando nel corso di tutta la vita per esserlo davvero. Lo ricorda anche il card. Amato: "Con la sua beatificazione Madre Carmen Rendiles impreziosisce questa ricca collana della santità venezuelana – afferma – in tutta la sua vita ha amato e onorato la sua vocazione e ha mantenuto fede al proposito di diventare Santa. Ripeteva spesso: 'Voglio essere santa. Voglio dire come San Paolo: non vivo più io, ma è Cristo che vive in me'".



23 GIUGNO 2018: BEATIFICAZIONE DI MARIA FELICIA DI GESU' SACRAMENTATO (1925-1959)

Cerimonia all'Estadio di Asunción (Paraguay), presieduta dal Cardinale Angelo Amato. Dal 23 giugno "Chiquitunga" come la chiamava affettuosamente suo papà, Maria Felicia di Gesù Sacramentato è beata. La data della beatificazione non è casuale, e coincide con il 30° anniversario della visita di Papa Giovanni Paolo II e la canonizzazione del primo santo paraguaiano, Roque González di Santa Cruz, avvenuta il 14 maggio del 1988. Un decreto del presidente della Repubblica Horacio Cartes ha dichiarato di interesse nazionale l'atto liturgico. Su ciò che rappresenta Chi-

quitunga per il popolo paraguaiano nell'attuale momento storico ha riflettuto in questi giorni l'arcivescovo di Asunción Edmundo Valenzuela, ponendo l'accento sulla consonanza della nuova beata con il magistero pontificio ed con l'esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* là dove si parla di chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. "La simpatia, gentilezza e carità di María Felicia sono apprezzate da tutto il popolo paraguaiano. Le sue virtù straordinarie e i valori incarnati da Chiquitunga suscitano l'ammirazione di giovani e adulti" ha commentato Valenzuela. Di qui l'auspicio "che la già forte devozione per la futura beata possa crescere ancora nel tempo".

2018 - SANTITÀ NELLA FAMIGLIA SALESIANA

**Beati Blessed
Bienheureux Beatos
Bem-aventurados
Błogosławieni**

**Santi Saints
Santos Święci**

**Venerabili Venerables
Vénérables Venerables
Veneráveis Czcigodni**

**Servi di Dio
Servants of God
Serveurs de Dieu
Siervos de Dios
Servos de Deus
Słudzy Boży**

**Santidad en la
Familia Salesiana**

**Sanctity in the
Salesian Family**

Santità nella Famiglia Salesiana

La Sainteté dans la Famille Salésienne

Santidade na Família Salesiana

Świętość w Rodzinie Salezjańskiej

2018

(The graphic also includes a large portrait of Don Bosco in the center and names of various saints and figures next to their respective portraits.)



I "SANTI PATRONI" DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE D'ITALIA

di **Giancarlo GUALTIERI**

8^a REGIONE: LIGURIA

Province: GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA

La Regione ecclesiastica Liguria è una delle sedici regioni ecclesiastiche in cui è suddiviso il territorio della Chiesa cattolica in Italia, corrisponde alla provincia ecclesiastica dell'arcidiocesi di Genova che comprende le diocesi di: Albenga-Imperia – Chiavari - La Spezia-Sarzana-Brugnato - Savona-Noli – Tortona e Ventimiglia-San Remo.

La Liguria ha come Santo Patrono: San Bernardo di Chiaravalle - 20 agosto

SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE (Fontaine-lès-Dijon, 1090 – Ville-sous-la-Ferté, 20 agosto 1153).

Monaco e teologo francese dell'ordine cistercense fu il fondatore della celebre abbazia di Clairvaux, di cui fu abate. Il santo divenne il consigliere di Sovrani e di Papi, durante lo scisma del 1130 si schierò a favore del cardinale Gregorio Papareschi (Innocenzo II) contro il cardinale Pietro Pierleoni (Anacleto II).

Decisivo fu il suo contributo alla firma del trattato di pace, sottoscritto tra Pisa e Genova nel 1133, che pose fine al contrasto tra le due potenti città marinare nella pluriennale questione del controllo della Corsica. S. Bernardo morì a Clairvaux il 20 agosto 1153.

Canonizzato nel 1174 da papa Alessandro III nella cattedrale di Anagni, fu dichiarato dottore della Chiesa da papa Pio VIII nel 1830. Nel 1953 papa Pio XII gli dedicò l'enciclica "*Doctor Mellifluus*".

I liguri furono molto riconoscenti al Santo, ed in suo onore innalzarono chiese, oratorii ed altari e tutt'oggi viene festeggiato in molte cittadine come Brugnato, Rapallo e Santa Margherita Ligure. **(Fig. 1-2).**

GENOVA - I Santi patroni della città sono:

Secondo alcuni studiosi i Santi protettori della città di Genova sono ben cinque: San Giovanni Battista, San Lorenzo, San Giorgio, San Siro Vescovo e San Bernardo di Chiaravalle.

SAN GIOVANNI BATTISTA (Giudea – † Transgiordania, I secolo), è l'unico santo, oltre la Madonna, del quale si celebra con la nascita al cielo anche la nascita secondo la carne.

Il legame di Genova con San Giovanni Battista risale, secondo la tradizione, alla Prima Crociata, quando un gruppo di soldati genovesi incaricati di prelevare le spoglie di San Nicola dalla chiesa del Santo a Myra in Turchia, presero invece le reliquie di San Giovanni Battista, le uniche rimaste, in quanto quelle di San Nicola erano già state prelevate dai baresi. **(Fig. 3).**

SAN LORENZO (Osca, 225 – Roma, 10 agosto 258), è stato uno dei sette diaconi di Roma, dove venne martirizzato nel 258 durante la persecuzione di Valeriano.

La cattedrale di Genova è intitolata a questo Santo in quanto, secondo una leggenda, durante il viaggio che il santo fece per accompagnare il papa Sisto II in Spagna, si sarebbe fermato presso il capoluogo ligure, dove fu ospite insieme al pontefice in una casa situata nell'area dell'attuale cattedrale. **(Fig. 4).**

SAN GIORGIO (Cappadocia, 280 circa – Nicomedia, 23 aprile 303), è venerato come santo megalomartire da quasi tutte le Chiese cristiane che ammettono il culto dei santi.

Giorgio, soldato nell'esercito dell'imperatore Diocleziano, abbracciò la fede cristiana, all'invito di sacrificare agli dei, si rifiutò e dopo svariate torture fu fatto decapitare.

Secondo la *Legenda Aurea* uccise un drago che infestava una città chiamata Silena salvando così la giovane figlia del re. Il legame del Santo con la città di Genova risale all'epoca delle Crociate.

In particolare nel 1098 in Turchia i crociati vennero soccorsi dai genovesi che ribaltarono l'esito dello scontro e favorirono la presa di Antiochia, prima ritenuta inespugnabile.

La leggenda vuole che a incitare i cavalieri cristiani sia stata un'apparizione del santo, accompagnato da vessilli con la croce rossa in campo bianco. **(Fig. 5).**

SAN SIRO DI GENOVA (Struppa, Genova, III-IV sec. – Genova, 29 giugno 381 circa), divenuto Vescovo della sua città si dedicò con grande zelo alla cura delle anime.

Presso l'antica cattedrale scacciò un demoniaco basilisco, forse allegoria dell'eresia ariana o forse ancora memoria della bonifica di un'area malsana. In età avanzata e in fama di santità morì il 29 giugno.

Fu sepolto nella basilica dei Dodici Apostoli, che oggi porta il suo nome.

A Genova la sua festa si celebra il 7 luglio a ricordo della traslazione delle sue reliquie nella Chiesa cattedrale ad opera del vescovo Landolfo. **(Fig. 6).**

SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE (Fontaine-lès-Dijon, 1090 – Ville-sous-la-Ferté, 20 agosto 1153).

Un altro episodio che lega il Santo alla storia genovese avvenne il giorno di San Bernardo del 1625; in tale giorno infatti i Genovesi riportarono una strepitosa vittoria contro le truppe sabaude di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia. I genovesi fecero erigere allora la chiesa di San Bernardo ed il Santo fu assunto a Protettore della Serenissima. **(Fig. 7).**

IMPERIA - Il Santo patrono della città è:

SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO (Porto Maurizio, 20 dic. 1676 - Roma, 26 novembre 1751).

S.Leonardo è stato l'ideatore e propagatore della pratica della Via Crucis. All'età di 12 anni, Leonardo lascia la Liguria e va a Roma per completare i suoi studi, a 19 anni sente la sua vocazione ed è ammesso come novizio nell'Ordine Francescano. All'età di 26 anni, è ordinato sacerdote. Ammalatosi di tubercolosi, su suggerimento dei medici, fa ritorno al suo paese natio nel 1704, dove guarisce miracolosamente, sembra per intercessione della Vergine Maria. Quindi viene inviato in varie città d'Italia, ritorna Porto Maurizio una seconda volta nel 1743 per una serie di missioni.

Dopo la primavera del 1745 riparte dalla Liguria per raggiungere Roma dove muore nel convento di San Buenaventura al Palatino il 26 novembre 1751.

È stato proclamato santo da papa Pio IX nel 1867. La città di Imperia, nata dalla fusione di due città, Oneglia e Porto Maurizio, avvenuta nel 1923, ha scelto nel 1991 Leonardo come Santo Patrono unico, e lo festeggia ogni anno con solenni celebrazioni presedute dal vescovo della Diocesi di Albenga-Imperia, con la tradizionale processione lungo i luoghi «leonardiani» ed una grande fiera. **(Fig. 8).**

LA SPEZIA - Il Santo patrono della città è:

SAN GIUSEPPE (Israele – † Nazareth, 19 mar. I sec. d.C.) secondo il Nuovo Testamento è lo sposo di Maria e il padre putativo di Gesù, fu dichiarato patrono della Chiesa cattolica dal beato Pio IX l'8 dicembre 1870.

La città di La Spezia decise di assumere San Giuseppe come patrono e santo protettore della città sin dal 1653, quando il "*Consilium Spediae*" deliberò anche di celebrare questa festa con una grande fiera nel giorno del 19 marzo, in quanto fu proprio l'intercessione di questo Santo ad allontanare la terribile peste che nel '600 aveva mietuto migliaia di vittime in tutta la regione facendo di conseguenza crollare anche economicamente le città colpite dal morbo.

Furono levati i dazi e le tasse ai commercianti che si fossero radunati per la fiera che ancora oggi costituisce un appuntamento con il folklore e la tradizione e in diocesi si festeggia con numerose funzioni religiose. **(Fig. 9).**

SAVONA - Il Santo patrono della città è:

NOSTRA SIGNORA DELLA MISERICORDIA (18 marzo 1536), è la patrona della città di Savona.

Viene festeggiata il 18 marzo in quanto in quel giorno del 1536, la Vergine Maria, vestita di bianco e attorniata da una luce abbagliante, apparve per la prima volta al contadino Antonio Botta, in una località a circa sei chilometri dal centro della città nei pressi di un ruscello su una pietra del corso d'acqua.

Una seconda apparizione avviene l'8 aprile, vigilia della domenica delle Palme, e la "Signora" comanda al popolo di Savona "...di emendarsi dalle loro iniquità, e di lasciare i vizi e i peccati, perché il mio Figliuolo è molto adirato verso il mondo per le grandi iniquità che in esso al presente regnano" poi alza tre volte le mani e gli occhi al cielo ed esclama, rivolta a Gesù: "Misericordia, Figlio, voglio e non giustizia!". Quindi scompare lasciando un intenso profumo.

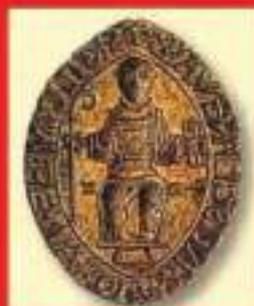
Dopo questa apparizione fu costruito il Santuario di Savona, dedicato appunto a Nostra Signora della Misericordia, la cui statua, situata nella cripta, fu incoronata da papa Pio VII dopo essere stato liberato dalla sua prigionia savonese, che aveva avuto inizio nel 1809.

La festa in onore di Nostra Signora della Misericordia a Savona è una delle feste religiose più suggestive di tutta la Liguria: vengono accese grandi pire nel letto del torrente Letimbro nella notte della vigilia mentre per la città vengono accesi lumini e luminarie.

La festa raggiunge il suo apice con la processione sino al Santuario di Savona. **(Fig. 10).**

8ª REGIONE: LIGURIA
Province: GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA

Liguria



(Fig.1) **Santo Patrono Liguria:**
San Bernardo di Chiaravalle
 Cronofotografia
 Festa: 20 agosto
 Fotoreproduzione

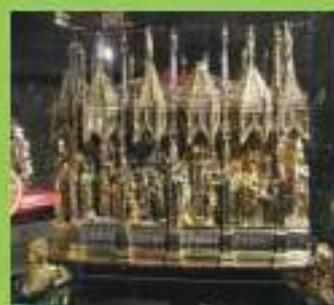


(Fig.2) **Santo Patrono Liguria:**
San Bernardo di Chiaravalle
 Litografia dal calendario "La Mesa Roma"
 Festa: 20 agosto
 (Coll. G. Guattieri)

Le Province



Genova



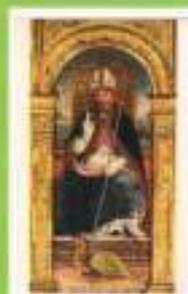
(Fig.3) **Patrono: San Giovanni Battista**
Arca processionale delle ceneri del Santo
 Museo Tesoro - Duomo di Genova
 Festa: 24 giugno
 Fotoreproduzione



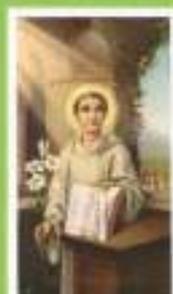
(Fig.4) **Patrono: San Lorenzo**
Lunetta con Martirio di S. Lorenzo
 Portale centrale - Duomo di Genova
 Festa: 10 agosto
 Fotoreproduzione



(Fig.5) **Patrono: San Giorgio**
"Il Gonfalone di S. Giorgio"
 Comune di Genova
 Festa: 23 aprile
 Fotoreproduzione



(Fig.6) **Patrono: San Siro Vescovo**
 Offseta colori - Ed. Marconi - GE
 Festa: 29 giugno - 7 luglio
 (Coll. G. Guattieri)

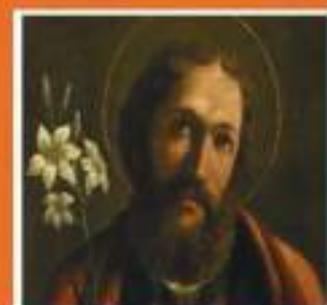


(Fig.7) **Patrono: S. Bernardo di Chiaravalle**
 Cromolitografia - Ed. "NB" 4/6069
 Festa: 20 agosto
 (Coll. G. Guattieri)



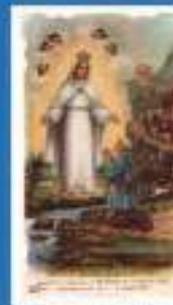
(Fig.8) **Patrono: Leonardo di Porto Maurizio**
 Offseta colori - Ed. "La Predica"
 Festa: 26 novembre
 (Coll. G. Guattieri)

La Spezia



(Fig.9) **Patrono: San Giuseppe**
 Musei Civici: Tela di Ambrogio da Fossano
 detto il Bergognone (1453-1523)
 Festa: 19 marzo
 Fotoreproduzione

Savona



(Fig.10) **Patrono: N. S. della Misericordia**
 Cromolitografia - Ed. A. Longone - MI
 Festa: 18 marzo
 (Coll. G. Guattieri)